



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

117^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

lunedì 10 novembre 2014

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	3	Di Gioia, <i>assessore al bilancio</i>	pag.	6,7,8
Processo verbale	»	3	Marmo	»	7
Congedi	»	4	Zullo	»	8
Assegnazioni alle Commissioni	»	4	<i>Esame articolato</i>		
Ordine del giorno	»	4	Presidente	»	9 e passim
Proseguo esame disegno di legge n. 20 del 09/10/2014 “Seconda variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014”			Ruocco	»	9,16,21,25,31,37,38
Presidente	»	5,9	Di Gioia, <i>assessore al bilancio</i>	»	10,14,24,35
Ruocco	»	5,6,8	Gatta	»	10,13,16,22,26,30,33
			De Leonardis	»	10,15,27
			Lospinuso	»	11,24
			Losappio	»	12,35

SEDUTA N° 117

RESOCONTO STENOGRAFICO

10 NOVEMBRE 2014

Monno	pag.	12	Iurlaro, Pentassuglia, Scianaro		
Di Pumpo	»	13,17	“Promozione del sistema golfistico regionale”		
Minervini, <i>assessore alle politiche giovanili, alla trasparenza e alla legalità</i>	»	13,21	Presidente	pag.	41,54
Damone	»	17,31	Lanzilotta	»	41,52
Zullo	»	18,28,30,34,36	Losappio	»	43
Lonigro, <i>relatore</i>	»	19	Scianaro	»	44
Ognissanti	»	22	Marmo	»	44,52
Caroppo, <i>segretario</i>	»	23	Laddomada	»	45
Aloisi	»	25	Lospinuso	»	46
Pentassuglia, <i>assessore al welfare</i>	»	28,30,31,35,37	Attanasio	»	46
Camporeale	»	33	Gatta	»	47
Surico	»	33	Congedo	»	48
Negro	»	39	Godelli, <i>assessore al Mediterraneo, alla cultura e al turismo</i>	»	49
Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Mazzei, Gatta, Negro, Congedo, Zullo, Disabato, Losappio, Longo, Gianfrida “Proposta ricorso per incostituzionalità dell’art. 38 del d.l. n. 133/2014 noto come ‘Sblocca Italia’ pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 12 settembre 2014”			Barbanente, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla qualità del territorio</i>	»	50
Presidente	»	40	Zullo	»	54
Proseguo esame proposta di legge Marmo N., Caroppo A., Schiavone, Palese, Negro, Friolo,			DDL n. 15 del 01/08/2014 “Norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale ed attuazione dell’art. 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147”		
			Presidente	»	54,58
			Brigante, <i>relatore</i>	»	54
			Caroppo	»	58

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.19*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 116 del 5 novembre 2014:

Presidenza del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 12.44 con l'ascolto dell'inno nazionale. Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 28 ottobre 2014.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Cristella, Di Pumpo, Gianfreda e Nuzziello.

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuta risposta scritta ad una interrogazione. Segue la lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni presentate.

Il Presidente comunica l'ordine dei lavori odierni come stabilito nella Conferenza dei Presidenti. Saranno esaminati i punti 1), 2) e 3) dell'o.d.g.; il punto 4), per aderire alla necessità di approfondimenti di un Gruppo consiliare, sarà trattato come primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio prevista per martedì 11 p.v.. Aggiunge, inoltre, che la mozione relativa alle problematiche dell'agricoltura pugliese, inizialmente giudicata irricevibile, a seguito di intervenuti chiarimenti con il Gruppo PdL-FI, sarà iscritta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, al primo punto tra le mozioni. Infine, per aderire alle necessità di alcuni consiglieri, chiede di invertire l'ordine del giorno e di procedere all'esame del punto 3), per la cui approvazione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. Il consiglie-

re Zullo, a nome del Gruppo FI, e l'intero Consiglio concordano.

Primo argomento in discussione è, pertanto, il ddl n. 20 del 09.10.2014 "Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014". Il Presidente invita i consiglieri a presentare eventuali emendamenti, completi del referto tecnico, entro le 13.15 per consentire, se accoglibili, la successiva valutazione da parte della struttura tecnica. Interviene il consigliere Ruocco. Il Presidente precisa che il termine fissato non è perentorio e che gli emendamenti potranno essere presentati sino a conclusione della discussione generale. Il Presidente della I Commissione, consigliere Lonigro, svolge la relazione. Interviene l'assessore Di Gioia. Partecipano al dibattito, nell'ordine, i consiglieri Congedo, De Leonardis, Aloisi, Ruocco, Gatta, l'assessore Pentassuglia, i consiglieri Congedo, Lemma, Laddomada, Aloisi, Friolo, Gatta, Damone, Surico, Zullo e Ruocco. Il Presidente dichiara chiuso il termine di presentazione degli emendamenti. Sull'ordine dei lavori interviene il consigliere Losappio. L'assessore Di Gioia chiede il rinvio dell'argomento in oggetto per consentire alla struttura tecnica di verificare la compatibilità degli emendamenti. Il Presidente, alla luce della richiesta di rinvio dell'assessore e delle osservazioni del consigliere Losappio, comunica che il Consiglio sarà convocato per lunedì 10 e martedì 11 pp.vv. I lavori di lunedì avranno inizio con il completamento dell'esame del disegno di legge in oggetto. Si registra l'intervento dell'assessore Pentassuglia che - assicura - in quella sede fornirà puntuali risposte ai quesiti posti nel corso della discussione generale.

Secondo argomento in discussione è la proposta di legge Marmo, Caroppo, Schiavone, Palese, Negro ed altri "Promozione del sistema golfistico regionale". Stante l'assenza del consigliere Schiavone, Presidente della IV Commissione, svolge la relazione il consigliere Marmo. Il Presidente, considerata la volontà di molti consiglieri di formulare emenda-

menti, che potranno essere presentati sino al termine dei lavori della seduta di lunedì 10, rinvia il prosieguo dell'esame della proposta di legge.

Terzo argomento in discussione è il ddl n. 18 del 09.09.2014 "Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'apicoltura". La relazione è stata svolta nella seduta precedente. Si procede all'esame dell'articolato. Al termine, il Presidente pone in votazione il ddl, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Quarto argomento in discussione è l'ordine del giorno dell'Ufficio di Presidenza "Legge stabilità 2015" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risultano assenti i Gruppi I Pugliesi, MeP, DA e IDV).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per lunedì 10 e martedì 11 novembre c.a..

La seduta termina alle ore 15.06.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Boccardi, Cristella, Galati e Nuzziello.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione V e III (Congiunte)

Proposta di legge a firma dei consiglieri Cervellera e Ventricelli "Disposizioni riguardanti il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico - Servizio regionale Puglia".

Commissione VI

Disegno di legge n. 24 del 05/11/2014 "Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale".

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2298 del 05/11/2014 "Regolamento regionale recante: 'Apprendistato per la qualifica professionale di I e III livello' emanato in esecuzione di quanto previsto dal decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, artt. 3 e 6".

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Prosieguo esame disegno di legge n. 20 del 09/10/2014 "Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014" (*rel. cons. Lonigro*);

2) Prosieguo esame proposta di legge Marmo N., Caroppo A., Schiavone, Palese, Negro, Friolo, Iurlaro, Pentassuglia, Scianaro "Promozione del sistema golfistico regionale" (*rel. cons. Schiavone*);

3) DDL n. 15 del 01/08/2014 "Norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale ed attuazione dell'art. 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147" (*rel. cons. Brigante*);

4) Mozione Cervellera, Losappio, Lemma, Martucci, Ventricelli, Sala, Galati, Cristella, Laddomada del 23/09/2014 "Richiesta al Governo di riapertura della procedura AIA relativa al Progetto denominato 'Tempa Rossa' a Taranto e alla Giunta regionale di revoca della delibera G.R. n. 2511 del 22 novembre 2011" - Conclusioni delle Commissioni V, III e IV;

5) Mozione Ruocco, Marmo N., Congedo, Sala, Zullo, Mazzei, Pica, Scianaro, Surico, Gatta, Barba del 22/10/2014 "Problematiche dell'agricoltura pugliese";

6) Ordine del giorno Mazzei, Aloisi, Congedo, Barba, Zullo del 02/04/2014 "Revisione

Piano di riordino della rete dei punti nascita della Regione Puglia”;

7) Ordine del giorno Maniglio del 05/05/2014 “Realizzazione gasdotto TAP a San Foca”;

8) Ordine del giorno Marmo N., Zullo, Gatta, Lospinuso, Barba, Scianaro, Surico, Mazzei, Congedo, Aloisi, Friolo, Boccardi, Pica del 01/07/2014 “Ruolo di contribuenza cod. 630 – Anno 2014”;

9) Mozione Aloisi, Barba, Congedo, Mazzei del 09/07/2014 “Potenziamento postazioni 118 provincia di Lecce”;

10) Mozione Damone del 29/07/2014 “Operatori della Formazione Professionale impiegati nei Centri per l’impiego”;

11) Ordine del giorno Blasi del 26/09/2014 “Alta velocità sulla tratta NA-BA da prolungarsi sulla tratta BA-LE”;

12) Ordine del giorno Mennea del 26/09/2014 “Emergenza climatica riguardante imprese balneari pugliesi”;

13) Ordine del giorno Friolo, Surico, Attanasio, Caroppo A. del 05/11/2014 “Abrogazione dell’art. 26, comma 10, della legge di stabilità 2015”.

Proseguo esame disegno di legge n. 20 del 09/10/2014 “Seconda variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proseguo esame disegno di legge n. 20 del 09/10/2014 “Seconda variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014”».

Ricordo che su questo provvedimento è stata già esaurita la discussione generale e che sono scaduti i termini per la presentazione degli emendamenti.

Dobbiamo, quindi, partire dall’esame dell’articolato.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, l’altra volta rinviavamo perché doveva essere sperimentata e verificata la possibilità di inserire e di dividere la somma sia per le calamità naturali, sia per la sanità. Comunque avremmo avuto una proposta. L’assessore alla sanità ci avrebbe fatto avere una lista, che al momento non abbiamo ancora avuto, sulla quale ci saremmo confrontati.

L’assessore al bilancio ci disse che c’era il problema per cui il Patto di stabilità sugli impegni non si applica soltanto alla sanità e che, di conseguenza, non possiamo intervenire, se non simbolicamente, per le calamità naturali.

Io sono abituato a non fermarmi e ad andare fino in fondo. Così come il Vicepresidente Marmo ha scritto all’assessore, in realtà, per le calamità naturali c’è la stessa possibilità di deroga al Patto di stabilità previsto per la sanità.

Considerate anche le inadempienze del Governo centrale nei confronti degli agricoltori, in primo luogo, per le varie alluvioni – voglio ricordare la più importante, che però non è la sola, ossia quella che ha colpito il Gargano –, io credo che dobbiamo ripensare alla divisione di questo importo nuovo che entra nelle casse della Regione destinando una somma equa alle calamità naturali, a coloro che sono stati i più sfortunati durante l’estate e durante l’inizio dell’autunno, e agli interventi in sanità.

Sulla base di questo presupposto cominciamo la discussione e, quindi, la valutazione del provvedimento.

PRESIDENTE. La ringrazio per aver ricordato questa intesa. Avevo, in effetti, omesso di informare l’Assemblea che, nel corso della Conferenza dei Presidenti, a mente di quanto era stato assunto a impegno nella scorsa seduta, si era deciso di procedere nella maniera seguente: avremmo distribuito ai Capi-gruppo il *report* predisposto dall’assessore alla sanità, sul quale l’intesa è quella di non aprire la discussione, ed eventualmente cia-

scun Gruppo, in sede di dichiarazione di voto, avrebbe tenuto conto di quanto proposto dal *report*, che sto facendo fotocopiare e che sarà consegnato a ciascun Capogruppo.

Per quanto riguarda, invece, la questione relativa alle calamità naturali, non essendoci un *report*, ritengo che l'assessore al bilancio debba fare una comunicazione all'Aula.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore al bilancio*. Signor Presidente, richiamando quanto abbiamo già detto nell'altro Consiglio, voglio solo riscontrare l'indicazione che proveniva dal Presidente Marmo, riportata oggi dal consigliere Ruocco.

In realtà, quella sentenza della Corte dei conti a cui si fa riferimento, che richiama comunque una normativa, riguarda una normativa applicabile agli Enti locali, non alle Regioni. Stando a quanto consta al nostro ufficio, a legislazione vigente per noi non è possibile escludere dal Patto di stabilità neanche le spese relative alla calamità. Questo è un dato che probabilmente nei prossimi giorni potrà cambiare, ma per ora è tale. La Regione Sardegna ha un'altra impostazione, è a Statuto speciale e disciplina il Patto in maniera diversa. Pertanto, per quanto riguarda la posizione dei nostri uffici, io non posso che rappresentare ciò che avevo già detto.

Noi saremmo i primi a essere felici di poter arrivare a questa conclusione, ragion per cui con la nostra struttura, se riusciamo a trovare un *escamotage* consentito dalla norma, possiamo anche immaginare di lavorare assieme. Tuttavia, a legislazione vigente e in mancanza di ulteriori novità – quelle attuali non paiono essere sufficienti rispetto al deliberato della Corte dei conti, poiché non riguardano la Regione Puglia e la nostra legislazione – io non posso che confermare quanto già detto.

Lo faccio a malincuore, perché sarei il più lieto di tutti di poter dotare di Patto di stabilità la maggior parte delle risorse che noi abbiamo mantenuto e che abbiamo immaginato per il

Gargano, le quali sono già consistenti rispetto a un bilancio in corso di anno. Noi abbiamo già stanziato 2,8 milioni di euro sull'operatività reale.

Ovviamente, noi vorremmo fare quanto di più e quanto di meglio si possa immaginare, premesso che siamo l'unico Ente che è intervenuto a fronte della calamità. I Comuni hanno fatto affidamento sulle risorse della Regione e il Governo nazionale, ad oggi, ha stanziato un fondo, che però non è ancora nella disponibilità di nessuno, né so quali saranno i criteri del suo utilizzo.

Pertanto, quanto meno per la delicatezza del tema e per l'importanza dell'approccio che la Regione ha avuto, io credo che questo non debba essere motivo polemico, consigliere Ruocco. In questa partita soprattutto noi siamo tutti dalla stessa parte, ossia a vantaggio delle popolazioni colpite.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, l'assessore ha detto: «Se domani troviamo una soluzione». I concittadini del Gargano non devono aspettare il “se domani”. Noi abbiamo una norma di legge nazionale. Premesso che sul Patto di stabilità non c'è alcuna differenza tra le Regioni e che, se si applica in Sardegna, si applica anche in Puglia, noi non abbiamo alcuna difficoltà, visto che lo prevede la legge, ad acquisire il parere preventivo della Corte dei conti.

Rappresentando l'urgenza, lo si può avere anche *ad horas*, in modo da avere la possibilità di fornire delle risposte anche ai concittadini sfortunati del Gargano, senza aspettare che venga un “domani” e che l'ufficio approfondisca. Non credo che approfondirà mai una questione di questo genere, una volta approvata la variazione di bilancio.

Consiglio molto caldamente questo tipo di approccio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore al bilancio*. Apprezzo lo sforzo di trovare una soluzione a un problema che noi stiamo affrontando da anni, come Regione. Ribadisco, però, il concetto: le leggi dello Stato ad oggi non consentono alle Regioni di esonerare la quota, anche se per la calamità naturale. Questo è quanto viene riportato da tutti i nostri tecnici e che, ovviamente, viene condiviso in sede di analisi della normativa a livello nazionale.

Mi dispiace che questa questione debba diventare il pretesto per impedire che i lavori siano assolutamente fluidi. Noi abbiamo comunque intenzione di rimpinguare il capitolo sulle calamità naturali. Se voi doveste essere nelle condizioni di dimostrare che quello che dite è corretto, con grande umiltà noi faremo *mea culpa* e procederemo poi a utilizzare quelle risorse.

Sarebbe intelligente, secondo me, procedere su questo argomento con tanta serenità, perché è un tema che ha a che fare con la vita di tanta gente che ha subito molti danni, alla quale non bisogna dare l'illusione che ci sia qualcuno in grado o che abbia la volontà di erogare risorse, mentre c'è un Governo regionale, che è stato l'unico, lo ribadisco, ad aver fatto qualcosa, che invece si maschera dietro dei tecnicismi.

Qui tecnicismi non ce ne sono. Siamo tutti con il Gargano. Questa variazione di bilancio ha la sua parte fondante nella sanità per il Gargano, proprio perché noi siamo consapevoli, essendo stati coloro che sono andati sul posto a verificare le difficoltà della popolazione e l'entità dei danni, che questa è una misura giusta e doverosa.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, assessore,

non intendo alterare il clima di serenità che sicuramente si vuole mantenere in una riunione di Consiglio regionale piuttosto importante. Intendo soltanto ribadire e concludere la questione anche alla luce dell'atto di buona volontà che l'assessore ha voluto determinare con l'emendamento che ha predisposto. Esso appare, però, comunque insufficiente rispetto alle esigenze del Gargano e anche del tarantino, di Ginosola in particolare, perché tutte e due le situazioni alluvionali non hanno ricevuto alcuna attenzione dal Governo centrale.

La delibera della Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, che riguarda tutte le Regioni e gli Enti locali, non solo la Sardegna, al punto 1.10.3 recita come segue: «Con riguardo alle componenti escluse dai vincoli del Patto, per sostenere l'attuazione di interventi di emergenza conseguenti a eventi di carattere straordinario e/o imprevedibile si citano, in primo luogo, le spese sostenute a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza per calamità naturale, già escluse dalla base di calcolo del Patto per l'anno 2012. La misura riguarda tanto le spese delle Regioni e delle Province autonome, quanto le spese correnti e in conto capitale sostenute da Province e Comuni, a valere sulle correlate risorse statali assegnate e/o incassate».

Pertanto, il punto riguarda le Regioni e gli Enti locali, tutte le Regioni e le Province autonome, perché è la Sezione per le Autonomie che delibera questo, tanto per chiarire.

Lei dica chiaramente che la volontà politica è quella di avviare soltanto il percorso della ristrutturazione delle aziende agricole che sono rimaste indebitate per gli eventi calamitosi e allora noi potremmo anche accogliere la sua preghiera. Non può, però, sostenere che questo deliberato della Corte dei conti, Sezione per le Autonomie, non riguardi tutte le Regioni d'Italia.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, signor assessore, c'è una differenza di opinione tra chi sostiene che questa spesa non sia assoggettata alle regole del Patto di stabilità e lei, che sostiene che ha un dubbio. Tutto sommato, lei non ha detto che non è così, ma ha detto di avere un dubbio. Lei non rileva all'interno della legislazione vigente un inquadramento della spesa di questo tipo.

In fondo, però, questi 7 milioni di euro noi li stiamo posizionando sul fondo di riserva. Quando si chiarirà questo dubbio, nulla toglie che, se essi sono esclusi dal vincolo del Patto di stabilità, lei li prenderà e farà un altro tipo di variazione, ponendoli a carico dell'emergenza alluvione.

Il problema è questo. Se lei ha un dubbio e ha bisogno di verificare meglio, è possibile che in una fase successiva si possa rivedere questa posizione di contrarietà da parte sua?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore al bilancio*. Io vorrei che fosse chiaro un concetto: noi non abbiamo alcuna intenzione, e non abbiamo fatto una scelta politica in questo senso, di limitare l'apporto delle risorse che possiamo stanziare per la vicenda delle calamità in generale. Questa eventualità è assolutamente da escludere. La volontà politica è di fare il più possibile per tutte le vicende che, purtroppo, in maniera imprevedibile possono riguardare la nostra regione.

Per lasciare agli atti questa volontà chiedo al direttore dell'area di formalizzare ufficialmente un parere tecnico sull'impossibilità per noi di escludere dal Patto anche solo quota parte di queste risorse, in modo tale che sia evidente che c'è un valore ostativo che non è assolutamente nella nostra discrezionalità.

Il mio dubbio non era sul fatto che si potesse o meno fare. Il mio dubbio era eventualmente sul fatto che, per esempio, in corso di legislazione costituenda della legge finan-

ziaria che si sta discutendo in Parlamento, si possa immaginare che venga estesa questa possibilità dai Comuni alle Regioni anche con un'attività che i nostri parlamentari potrebbero mettere in campo.

Chiedo al dottor Albanese di redigere velocemente un parere da lasciare, perché, peraltro, la fonte di questa posizione esclusivamente tecnica riviene tutta dall'analisi e dallo studio che hanno fatto gli uffici. Credo che poi, a questo punto, si possa procedere, Presidente, con una variazione di bilancio che – voglio ricordarlo – fa introitare oltre 22 milioni di euro alla Regione e ci consente di apporre sui capitoli dei fondi di riserva 7 milioni di euro. Questo non è un modo per sterilizzare delle somme, ma per rafforzare la veridicità e la possibilità che il nostro bilancio sia qualificato in maniera sempre più consistente.

Una parte sarà erogata poi alla sanità, su attività che vadano a perfezionare un sistema territoriale. Non dimenticate che noi non stiamo ripianando debiti della sanità, né stiamo regalando i soldi a una sanità che ha delle difficoltà. Noi stiamo lavorando per migliorare il sistema in alcuni territori, partendo dal grande punto di vantaggio per il quale negli ultimi due anni abbiamo avuto, forse tra gli unici in Italia, una sanità che addirittura produce un attivo di bilancio.

Credo che tutto questo debba essere tenuto in conto quando si porta anche la migliore delle tesi politiche in un'Assise importante come il Consiglio regionale.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, ci sono due passaggi che lasciano molto perplessi dell'intervento dell'assessore Di Gioia, di cui l'ultimo sulla sanità.

La proposta ultima che aveva fatto il Capogruppo era quella di utilizzare i fondi di riserva, non la sanità. Del resto, il suo nuovo

mentore non parla molto bene della sanità di questi ultimi anni nella Regione Puglia. Mettetevi d'accordo in vista della campagna elettorale.

Il fatto che non vogliate sottrarre le possibilità e le finanze alle calamità naturali mi è sembrato quasi un'*excusatio non petita*. Le ribadisco, come le ha detto il Presidente Zullo: mettiamoli sulle calamità naturali, perché di queste risorse c'è bisogno. Al limite, visto che abbiamo il bilancio da fare, possiamo modificare successivamente, ma, se le risorse noi non le prendiamo in carico in questo momento, non le modifichiamo più.

Le ribadiamo molto caldamente, quindi, di pensare un attimo e di non incaponirsi. Prendiamo atto che lei in questa occasione o è venuto poco preparato, o ci ha detto una bugia, o non vuol fare la figura di chi è venuto poco preparato o ci ha detto una bugia, ma le esigenze della gente che è stata colpita dalle calamità naturali ci fanno passare sopra questo aspetto. Pertanto, le chiediamo un gesto di umiltà e di prendere atto che, invece, si potevano allocare le risorse fuori Patto.

Del resto, il mio consulente, assessore, è quello che lei ha utilizzato come consulente quando si è insediato. A lui io ho chiesto conferma che avevo ragione sul fatto che quelle somme fossero fuori Patto e lui me l'ha confermato. Inoltre, abbiamo fatto gli ulteriori riscontri. Si fidi di colui che l'ha consigliata quando lei si è insediato come assessore al bilancio e che ha ascoltato molte volte questa Giunta nel passato.

Ripeto, io non credo che, dopo la disattenzione del Governo centrale, del Governo Renzi, nei confronti degli alluvionati di Puglia e, in particolare, di quelli del Gargano, questi signori si possano permettere la disattenzione, il capriccio e il puntiglio di questa Giunta regionale.

Acquisite, più che il parere del funzionario, quello della Corte dei conti, così come prevede la legge, e discutiamone la settimana prossima.

PRESIDENTE. L'assessore conferma la sua posizione.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

art.1 (Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014)

1. È approvata la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 di cui al tabulato allegato "A".

Sono stati presentati alcuni emendamenti aggiuntivi di articolo.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. La faremo quando andremo al voto. Collega Ruocco, lei deve essere paziente. Se lei non mi fa lavorare, difficilmente andiamo avanti. Se poi vogliamo fare uno scambio di ruolo, io sono pronto. Sono bravo anch'io a fare l'opposizione. Mi faccia prima chiamare l'articolo aggiuntivo e poi lei chiederà la verifica del numero legale.

È stato presentato un articolo aggiuntivo (n. 1), a firma dei consiglieri De Leonardis, Gatta, Ognissanti e Di Pumpo, del quale do lettura: «Per effettuare opere di bonifica e per fronteggiare fenomeni di erosione idrica e disastri idraulici, conseguenti le piogge critiche verificatesi sul Gargano nelle scorse settimane è stanziato un contributo straordinario dell'importo di Euro 250.000,00 a favore del Consorzio di Bonifica di Capitanata e di Euro 250.000,00 a favore del Consorzio di Bonifica del Gargano.

C.N.I. Contributo a favore del Consorzio di Bonifica di Capitanata Prov. FG per fronteggiare eventi alluvionali sul Gargano + Euro 500.000,00.

6.2.1. 1110030 Fondo riserva spese impreviste – Euro 500.000,00».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore al bilancio*. Ho già avuto modo di dire nello scorso Consiglio che la nostra proposta era riferita alle modifiche al tabulato e che gli articoli aggiuntivi non era utile presentarli. Questo è un articolo che ha una sua validità perché comunque è destinato ad attività importanti, ma voglio ricordare al consigliere De Leonardis che analogo provvedimento la Giunta l'ha già adottato per importi anche più consistenti.

Noi avremmo, quindi, immaginato, proprio per evitare che si possano individuare alcuni Consorzi quali destinatari e altri no, di fare una variazione al tabulato dell'importo di 2,5 milioni di euro – quelli sì – in riduzione ai fondi di riserva, che però consentano poi al titolare, in questo caso, della protezione civile di modulare gli interventi in funzione delle esigenze che verranno rappresentate.

L'idea di iscrivere in una legge una posta definita che potrebbe addirittura essere insufficiente non è parsa un'idea condivisibile. Pertanto, l'ultimo degli emendamenti che verranno votati è l'incremento di 2,5 milioni di euro al Fondo per le emergenze per gli eventi meteorici, che io credo sia omnicomprensivo di tutto ciò che è stato proposto.

Il parere in questo senso è un invito a ritirare l'emendamento e a fare in modo che questa istanza venga ricompresa all'interno di questa variazione di bilancio, la quale sconta comunque il limite dell'applicabilità del Patto.

Per noi essa va anche un po' nel senso, come aveva rappresentato qualcuno prima, per cui, all'esito delle eventuali modifiche legislative, ci potrà consentire un utilizzo pieno delle risorse.

PRESIDENTE. L'assessore ha chiesto il ritiro di questo emendamento.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, desidero formulare alcune riflessioni ad alta voce all'assessore Pentassuglia, il quale avrà l'amabilità consueta di ascoltarmi, in ordine al tabulato relativo al pacchetto emergenza Gargano.

Va bene, lo facciamo dopo. Ne parlavo perché si era discusso prima dell'applicazione o meno del Patto di stabilità, che era prodromico alla discussione nel merito degli altri argomenti. Attendo comunque che venga chiamato questo argomento.

PRESIDENTE. Ai consiglieri De Leonardis, Gatta, Ognissanti e Di Pumpo è stata posta la richiesta dall'assessore, che l'ha motivata, di ritirare l'emendamento.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, intendo ricordare la motivazione per la quale io ho presentato questi emendamenti. Certamente non è una motivazione strumentale, ma una motivazione che deriva da precise istanze che vengono oggi dal territorio in seguito all'alluvione che c'è stata a settembre.

Il Presidente Vendola è stato sul Gargano e ha visto la situazione. Noi gli abbiamo anche riconosciuto l'ottimo lavoro che ha fatto e che ha portato dei primi contributi. Non prima di venerdì scorso c'è stato a Vieste un incontro fra gli agricoltori e gli amministratori locali e i Presidenti dei Consorzi di bonifica. In questa sede è emersa con forza la richiesta di una pulizia dei canali – l'assessore Nardoni forse era presente – ai Consorzi di bonifica.

Gli emendamenti proposti non sono emen-

damenti di natura politica, né strumentale. Francamente, io mi sto molto meravigliando del fatto che l'assessore Di Gioia, che ha girato in lungo e in largo tutti i comuni del Gargano, stia oggi utilizzando una diversa visione rispetto a quella che è andato predicando durante questi giorni.

Qui si tratta semplicemente di comportarci come abbiamo fatto innumerevoli altre volte, individuando i comuni dove c'è stato un danno.

Questo danno c'è stato quest'anno, nel 2014, pochi mesi fa. Io e tutti gli altri consiglieri di maggioranza e di opposizione abbiamo ricevuto richieste. Il collega Di Pumpo è di Cagnano Varano, Dino Marino è di San Severo. Ci sono tanti colleghi consiglieri regionali che sanno benissimo quali sono le esigenze e le istanze che vengono da questi territori.

Purtroppo, lo sforzo che è stato fatto dall'Amministrazione regionale e dal Governo Vendola, che qui riconosciamo, al contrario di quello che non ha fatto il Governo nazionale, è stato non sufficiente a far fronte alle emergenze che ci sono, ragion per cui si devono finire di pulire i canali.

Perché ho indicato il Consorzio di bonifica di Capitanata e il Consorzio di bonifica del Gargano? Perché alcuni lavori li porta avanti un Consorzio ed altri li porta avanti l'altro Consorzio.

Ho poi individuato per l'altro emendamento la possibilità per i Comuni di far fronte ai danni strutturali, nonché ai problemi idraulici, di sistemazione stradale e di messa in sicurezza di edifici pubblici, con 100.000 euro a Comune.

È chiaro che noi abbiamo dovuto individuare questi Comuni perché c'è stata anche l'individuazione da stato di calamità naturale. È stato obbligatorio indicare quali Comuni potessero farlo e quali no, anche se poi nel referto tecnico elaborato dal dirigente di servizio, la cui firma non è molto leggibile, si sostiene che questi soldi potrebbero essere an-

che maggiori rispetto alla riparazione dei danni subiti.

Non so come faccia il dirigente a dire che i danni siano stati inferiori a 100.000 euro per ogni Comune. Questa è una valutazione che ci spiegherà, che ci dettaglierà. Avrà fatto una valutazione edificio per edificio, strada per strada, per ogni singola opera in ogni singolo Comune. Qui si fanno delle valutazioni e anche, molto spesso, delle interpretazioni personali delle indicazioni.

Lungi da me voler fare una strumentalizzazione politica o territoriale. Ci sono stati – voglio ricordarlo – due morti durante questi eventi. Ricordiamo tutti la *roulotte* che da Peschici è arrivata a Bari. Questo mi sembra il minimo sforzo che possiamo fare per sistemare la situazione e dare la possibilità a questi Comuni di realizzare delle piccole opere.

Invito, quindi, l'assessore Di Gioia a ritirare il suo emendamento e a far convergere il Governo su questi emendamenti, perché sono emendamenti ragionati, che non sono di parte e che vogliono sicuramente essere di aiuto a quelle popolazioni e basta. Non ci sono altre strumentalizzazioni, né altre valutazioni da fare.

LOSPINUSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSPINUSO. Signor Presidente, colleghi del Consiglio, io vorrei chiedere all'assessore se, avendo presentato l'emendamento che prevede uno stanziamento di 400.000 euro – l'ho fatto in termini generici, ma, oltre al problema del Gargano, l'avevo richiesto anche per i comuni della zona occidentale di Taranto che erano stati interessati –, nell'ambito di questo stanziamento si conferma la volontà verbale del Governo di tenere conto anche di questi quattro comuni.

Scusi, collega, ma, quando parla lei, stiamo tutti zitti. Quando sto parlando io, dovrebbe essere lo stesso.

Chiedo se ci sia la volontà del Governo di confermare, nella fattispecie per i comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello, che furono interessati da questa alluvione, lo stanziamento nell'ambito di questo fondo, perché da questo dipende anche il ritiro o meno del mio emendamento.

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, l'emendamento a cui faceva riferimento l'assessore Di Gioia, che discuteremo dopo, è un emendamento consiliare a firma del collega Romano e del sottoscritto.

Con questo emendamento, in relazione al servizio di protezione civile, noi costituiamo un fondo di 2,5 milioni di euro, più un potenziamento di 300.000 euro, per il Fondo per le leggi regionali, sempre finalizzato prevalentemente a questo, ossia all'obiettivo di evitare di trasformare una tragedia e una situazione di disgrazia...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, lasciate parlare.

LOSAPPIO. Collega De Leonardis, se le appartiene o meno io non lo so. Potrei essere più pronto a dare una risposta se vado a visionare le trasmissioni televisive di Foggia. Tuttavia, vorrei non essere trascinato su questo terreno.

Come dicevo, si tratta di una disgrazia che si può determinare e che si determina – ahinoi – di volta in volta in varie parti e in vari pezzi del territorio pugliese. L'ultima in ordine cronologico è quella che riguarda Gallipoli, di soltanto due giorni fa.

Considerato che le risorse che si possono mettere a disposizione sono quelle, l'orientamento che a me e al collega Romano è sembrato più giusto e ragionevole è quello di evitare una rincorsa fra i consiglieri, i quali, sono

ovviamente espressione del proprio territorio, ad alzare la bandiera dello *status* maggiormente disagiato. È come per il mercato del lavoro, quando si vogliono mettere i disoccupati contro i precari. Lo stesso avviene qui sul versante delle disgrazie, quando si vuol dire che una disgrazia pesa più dell'altra. Evitiamolo. L'idea è di costituire un unico fondo e poi al suo interno di individuare le preferenze.

Con questo spirito io chiedo al collega del mio Gruppo Di Pumpo di ritirare la firma che è stata posta sull'emendamento del consigliere De Leonardis. Sono convinto che il buon senso prevarrà in tutta l'Aula.

MONNO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONNO. Signor Presidente, chiedo semplicemente agli assessori interessati, ossia a quelli alla protezione civile e ai lavori pubblici, di fornirci un elenco di priorità per quanto riguarda gli investimenti per disgrazie naturali. Mi sembra piuttosto irrituale il 10 novembre stabilire una variazione di bilancio di consistente quantità (si tratta di oltre 7 milioni), non credo per farli entrare nei fondi di riserva. Sappiamo bene, essendo addestrati negli Enti locali e negli Enti pubblici, che, quando non si possono spendere i denari, possono essere iscritti in fondi di bilancio di questo tipo, in fondi di riserva, o in qualunque altro capitolo libero.

Poiché è giusto aiutare territori e zone, chiedo almeno un'informazione sulle priorità. Io vengo da un Comune che non ha chiesto alcun fondo per calamità naturali, il Comune di Bari. Almeno da questo punto di vista vorrei un'equità. Sottolineo "vorrei". Poiché vengo dal Comune di Bari, vorrei chiarezza sulla volontà di distribuzione di queste risorse tra le diverse comunità.

Diversamente, questo diventerà un caso di guerriglia generale e ognuno rivendicherà maggiori disgrazie o maggiori meriti a secon-

da della forza politica di espressione. Questa chiarezza è dovuta al Consiglio. Gli assessori avranno quantomeno un elenco di priorità possibili.

Dal 10 novembre al 31 dicembre è improbabile che possano succedere grandi calamità naturali e comunque questi soldi notevoli e ingenti possono essere destinati per questioni già occorse sul territorio regionale.

DI PUMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PUMPO. Signor Presidente, il senso della firma sull'emendamento non è certo legato a un problema di territorialità o dell'essere partigiano per un territorio piuttosto che per un altro. Io avrei comunque apposto la firma laddove l'emendamento fosse stato presentato per qualsiasi altra zona o territorio della Puglia devastato da una calamità del genere.

Io ritengo che questo emendamento sia da considerare come un senso di attenzione del Consiglio regionale, un senso di profonda solidarietà, anche nel tempo, del Consiglio regionale nei confronti di tutte quelle zone, di tutti quei territori, di tutti quei comuni e di tutte quelle popolazioni che sono state colpiti dalle calamità. Questa è la motivazione precisa della firma su questo emendamento.

Per quanto riguarda la richiesta di ritiro della firma, io credo, a questo punto, di dover avere un minuto di tempo per poter parlare con gli altri firmatari e decidere, laddove si ritenga opportuno, di ritirare questo emendamento, sostituibile con quello presentato dal collega Romano e altri.

Se ho un minuto di tempo, vorrei parlare con i colleghi. Grazie.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, svolgo una

battuta veloce in ordine alle TV foggiane. Mi riferisco all'allusione provocatoria del collega Losappio. Se noi dovessimo fare un monitoraggio delle riprese televisive foggiane, credo che avremmo una sovraesposizione mediatica di chi ha cavalcato l'onda della calamità abbattutasi sul Gargano. Credo, quindi, che questo sia davvero un passaggio infelice, da mettere da parte.

Per quello che mi riguarda, io non intendo ritirare l'emendamento, ragion per cui lo faccio mio, ove mai il collega De Leonardis lo ritirasse. Ritengo che, essendo venuto meno l'impegno proclamato a più voci da autorevoli esponenti del Governo nazionale – qui la polemica è con il Governo nazionale – si debba far fronte...

PRESIDENTE. Consigliere Losappio, la prego di ascoltare in silenzio.

GATTA. Al consigliere Losappio piace pungere, ma, quando viene punto, si stizzisce.

PRESIDENTE. Lei parli all'Aula.

GATTA. Come dicevo, Presidente, faccio mio l'emendamento del collega De Leonardis, ove quest'ultimo intenda ritirarlo. Sicuramente è un emendamento che si rende necessario, vieppiù alla luce del disinteresse, che va stigmatizzato, del Governo nazionale nei confronti della calamità abbattutasi nell'area garganica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Minervini.

MINERVINI, *assessore alle politiche giovanili, alla trasparenza e alla legalità*. Vorrei invitare il Consiglio regionale a recuperare uno spirito unitario e uno sguardo regionale sul tema di cui stiamo dibattendo.

Mi sembra condivisa l'esigenza di fornire una risposta il più possibile efficace alle domande dei territori, in modo particolare di

quelli più colpiti da questi eventi di gravità eccezionale.

Io non farei una graduatoria particolarmente puntigliosa dei livelli di gravità e non lo farei soprattutto in considerazione del fatto che tutti gli eventi che si sono verificati hanno avuto anche un costosissimo tributo di vite umane. Non farei, dunque, una graduatoria su questo terreno, perché sarebbe imbarazzante e probabilmente anche molto fastidioso.

Dico soltanto che siamo tutti consapevoli che da parte del territorio, a seguito di questi eventi, si solleva una domanda di interventi, con un fabbisogno di gran lunga eccedente rispetto alla capacità di risposta nostra e soprattutto del Governo nazionale. C'è uno scarto, c'è un'eccedenza che fatichiamo, giustamente, a colmare. Qui noi stiamo provando a fornire una risposta.

A me sembra che l'emendamento proposto dai consiglieri Losappio e Romano vada nella direzione di impinguare ulteriormente un fondo che potrà essere, in questo scorcio di anno, utilizzato per far fronte alle domande che, a seguito della ricognizione che il servizio di protezione civile sta facendo un po' in tutti i territori colpiti, stanno giungendo alla Regione, con un minimo di flessibilità, è ovvio.

Consigliere De Leonardis, io sono assolutamente consapevole che l'evento del Gargano ha un'incidenza, non foss'altro che per l'estensione territoriale coinvolta, che è particolarmente rilevante, e che nell'ambito di questo stanziamento non potrà che essere privilegiata l'attenzione al fabbisogno delle comunità del Gargano.

Tuttavia, ripartire le risorse in quella modalità un po' esclusiva e un po' rigida con la quale avete impostato il vostro emendamento – “rigida” significa che magari ci potranno essere nella stessa area del Gargano città il cui fabbisogno è maggiore e città il cui fabbisogno è minore – mi pare eccessivo. Fidatevi, lasciateci la flessibilità di poter valutare con cura di dettaglio le singole richieste e le singole esigenze del territorio, con un minimo di

perequazione, con un minimo di equità, senza innescare improprie dinamiche di conflitto tra aree territoriali. Per noi lo Ionio, come l'area salentina e quella della città di Gallipoli, colpite qualche giorno, così come quella del Gargano, fanno tutti parte della stessa regione e alle nostre comunità noi dobbiamo fornire una risposta.

Per questa ragione mi sembra sia più intelligente impinguare questo fondo. Fidatevi del servizio di protezione civile, che in questi anni ha dato prova di grande capacità solidale nei confronti delle comunità colpite.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore al bilancio*. Intervengo per supportare la richiesta di ritiro.

Voglio ricordare ai consiglieri che la settimana scorsa, in Giunta, abbiamo dato copertura di Patto di stabilità a una misura per i Consorzi, in particolare per quelli del Gargano e della Capitanata, che solo per le attività di manutenzioni straordinarie hanno ricevuto 3,5 milioni di euro. Inoltre, 6,3 milioni di euro sono stati erogati ai Consorzi commissariati. Questa era una norma contenuta all'interno del bilancio, alla quale noi abbiamo potuto dare Patto di stabilità e, quindi, esecutività.

La vicenda riportata oggi, quindi, è assolutamente già compresa all'interno di una serie di misure che stiamo mettendo in essere e poi, ovviamente, nella considerazione che faceva l'assessore Minervini circa il fatto che questo fondo indistinto, più elastico e più flessibile, ci consente analiticamente di guardare le istanze e le giuste motivazioni alla base delle istanze e poi di procedere e provvedere.

Io chiederei, quindi, ulteriormente al consigliere De Leonardis di cogliere lo spirito con il quale è stato proposto l'altro emendamento, che credo sia a tutela di tutti i territori, anche e soprattutto di quello del Gargano.

PRESIDENTE. Collega Ruocco, le ricordo

che siamo in un Consiglio regionale. Stiamo parlando di cose serie. Le battute da varietà le riservo per la serata. È un dialogo che non ci fa onore.

Collega De Leonardis, anche andando al di là del mio ruolo di Presidente – anch'io in questa Assemblea ho un ruolo che mi è stato conferito –, ritengo che le considerazioni svolte dal collega Minervini e le puntualizzazioni dell'assessore Di Gioia di dedicare una stessa e identica attenzione a tutti i territori martoriati di questa Regione in ragione delle calamità naturali sia un passo in avanti, che farebbe onore e farà sicuramente onore, soprattutto se assunto all'unanimità. È un'attenzione straordinaria, con la quale il Consiglio regionale, anche in carenza di indicazioni e di interventi diretti dal Governo nazionale, si fa carico di questi territori e del disagio dei cittadini e delle attività produttive.

Siamo tutti vicini al Gargano, al tarantino e al Salento. Se superiamo questa situazione con un fondo con il quale ci preoccupiamo di guardare con la stessa attenzione e con una graduazione propria agli interventi necessari, io penso che il Consiglio regionale farà un atto di grande equilibrio e di grande saggezza.

Questo è il pensiero non del Presidente del Consiglio regionale, ma del consigliere regionale Onofrio Introna. La invito, quindi, e invito anche il collega Gatta, in questo senso. Il collega ha ragione. Evidentemente si è sentito toccato con qualche battuta da varietà. Io penso che, se recuperiamo tutti la sobrietà, soprattutto di fronte a problemi così seri e sentiti, perché sono problemi caricati sulla pelle dei pugliesi, scriveremo oggi una bella pagina del Consiglio regionale.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, vorrei ricordare quello che è successo sul Gargano e vorrei ricordare anche una telefonata che

feci a Guglielmo Minervini. In quei giorni noi tutti eravamo bersagliati da richieste di aiuto di amministratori, perché quell'evento è stato un evento non paragonabile ad alcun altro di quelli che ci sono stati fino ad oggi riferiti.

Se mi sono permesso di presentare un emendamento di questa natura e di questa specie è perché lo sentivo e lo dovevo a tutti i cittadini del Gargano e a tutti gli amministratori del Gargano che ci hanno rivolto richieste pressanti.

Assessore Minervini, se voi volete creare un fondo ulteriore per le altre calamità che esistono, noi siamo qui e voteremo a favore di questo fondo, ma oggi dobbiamo assolutamente dare una risposta a quel territorio. Le risorse per far fronte anche alle altre esigenze ci sono e le possiamo anche oggi tirar fuori da questo emendamento e da questa variazione di bilancio, ma io oggi in coscienza, da consigliere regionale, ritengo che noi non possiamo venir meno al dramma che c'è stato sul Gargano e su questi comuni, partendo da San Severo e arrivando a Vieste (è compreso anche San Severo).

Se si vuole fare una rimodulazione su altre questioni, se si vuole fare una votazione diversa, è un conto, ma io non ritiro l'emendamento per le motivazioni che sono alla base di questa questione. Non capisco perché non si voglia intervenire in tal senso. Mi stupisco veramente. È la prima volta che esiste un blocco così forte. Questo è sempre stato fatto, anche in passato. Mi riferisco a emendamenti a favore di alcuni territori. Ricordo perfettamente San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis per un altro evento di qualche anno fa.

Questo blocco mi sembra più strumentale che non di altro valore. Le risorse per far fronte anche alle esigenze degli altri territori ci sono e, se non ci sono, si può fare l'emendamento. Non solo, quindi, non ritiro il mio emendamento, ma chiedo anche il voto per appello nominale.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, mi associo alla richiesta del collega De Leonardis sul voto per appello nominale affinché ciascuno possa assumersi in Aula le responsabilità del proprio voto. Più volte ci si è celati dietro il voto segreto per sottrarsi alle responsabilità personali e politiche.

Non ritirerò, chiaramente, l'emendamento. Su questa vicenda si sono accesi troppo spesso e troppo frequentemente, in prima battuta, i riflettori. Poi questi riflettori si sono miserevolmente spenti quando, forse, non fungevano più da elemento catalizzatore di copiosi flussi elettorali.

Noi dovremmo ridiscutere di questa storia del Gargano. Ben venga la discussione in data odierna di questo emendamento. La Regione Liguria ha già emanato i bandi per un'altra emergenza che si è verificata, purtroppo, in quella regione d'Italia. Credo sia il caso di accelerare le tappe, di forzare i ritmi e di fornire una risposta significativa a popolazioni che si sono viste, sino ad oggi, calpestate dal Governo nazionale in modo davvero deplorabile.

Io credo che si imponga oggi la necessità di votare per questo emendamento in Aula con il voto palese.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, voglio dividere il mio intervento in due parti.

Una è di replica a lei, che, approfittando del ruolo di Presidente, ha detto cose ingiuste e gravi. Vorrei soltanto dirle che non è serio trattare un problema come l'alluvione del Gargano cercando di non riflettere sulla destinazione dei fondi, facendo finta di niente quando si dimostra che si possono impegnare e mettendo tutte le vicende tristi che sono capitate in questi ultimi tempi sullo stesso piano per cercare di non affrontare il voto oggi.

Non è serio da parte sua, come Presidente, evitare – chiedendo al consigliere De Leonardis di ritirare l'emendamento – che il Consiglio si pronunci. Anzi, da parte sua sarebbe stato serio un invito a superare i capricci e i picchi che abbiamo visto in questo Consiglio regionale e a sforzarci tutti per votare delle risorse che il Governo centrale ha negato alle realtà che sono state colpite e che noi avremmo potuto versare.

Avrei voluto dirle, ma me lo rende superfluo il collega De Leonardis, che il suo invito era anche inutile. Io sono un firmatario dell'emendamento. Arrivato a me, lei si sarebbe dovuto fermare, perché io non l'avrei mai ritirato.

Vorrei chiederle, visto che l'assessore Di Gioia ha acquisito il parere dell'ufficio sull'impossibilità di destinare le risorse così come noi le avevamo chieste, chi ha emesso il parere sull'emendamento del collega Losappio che dice, a somme da carità, la stessa cosa. Se c'è il vincolo del Patto di stabilità sulla proposta Marmo, c'è anche sulla proposta di emendamento al tabulato.

Peraltro, questo fatto del tabulato e della norma è una questione che non sta né in cielo, né in terra. Io vorrei capire se esistono i pareri per la maggioranza e per la minoranza e lo vorrei sapere dal Presidente di tutto il Consiglio regionale, non dal Presidente che si ricorda che è stato espresso da una maggioranza.

Presidente, noi avevamo posto due formule, due possibilità, per uscire dal vicolo in cui io vedo che la politica va scappando negli ultimi anni. Vi avevamo dato due possibilità. Una era quella di rinviarlo di una settimana. Inoltre, Zullo, che è più buono di me, aveva dato la possibilità di stanziare le risorse del fondo di riserva. Poi, al limite, quando voi avrete esaurito tutte quelle indagini che per l'emendamento di Losappio non sono evidentemente state fatte, quando avrete esaurito tutte le indagini, se proprio ci fosse il vincolo di stabilità, troveremo una soluzione.

L'ex Vicepresidente della Giunta regionale, nonché candidato alle regionali, Capogruppo di Forza Italia, da me interpellato l'altro giorno – per questo io sono ritornato alla carica, chiedendo che si potessero escludere dal Patto di stabilità le spese –, parlo del senatore Palese, che tante volte voi avete preso giustamente a oracolo, mi disse che questa era una stupidità, perché non si applica il Patto di stabilità alle spese per le calamità naturali.

Noi vi abbiamo offerto due strade importanti. Io credo che alla fine si possa passare anche al voto. Dobbiamo soltanto rimborsare il Capogruppo Romano per le tante telefonate che ha fatto per far rientrare e per fare arrivare i consiglieri che non c'erano all'inizio della votazione. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato, nel frattempo, volontariamente o involontariamente, affinché il numero legale si costituisse.

DI PUMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PUMPO. Signor Presidente, il problema, a questo punto, si pone in maniera un po' diversa rispetto all'inizio. Quello che a me sembrava, quando ho apposto la firma sull'emendamento, un provvedimento giusto, corretto e solidale dell'intero Consiglio nei confronti delle popolazioni garganiche, vedo che, a questo punto, si è trasformato in un mero scontro politico in Consiglio regionale. È per questo che le connotazioni e gli aspetti sono diversi. Io credo di dovermi, a questo punto, smarcare da una situazione di questo tipo.

Ricordo che alcuni Consigli fa il collega consigliere Gatta fece una relazione molto accurata dei danni che erano stati provocati dall'alluvione del Gargano, una relazione anche drammatica, caricata parecchio, la quale poi sostanzialmente si è conclusa, ai tempi, con una richiesta – per carità, condivisa da me come dall'intero Consiglio – di procrastinare i pagamenti a Equitalia.

A fronte di quella drammaticità, è chiaro che la richiesta era assai modesta, eppure tutto il Consiglio ritenne che fosse una proposta accettabile, che fu votata dall'intero Consiglio. Tenete in considerazione che 100.000 persone non sono tutte debtrici di Equitalia. La proposta, quindi, rappresentava una situazione parcellare.

È per questo che, quando si è pensato di consegnare un piccolo obolo del Consiglio regionale, cioè dei consiglieri, che a me sembrano spesso e volentieri fare un po' la parte dei figuranti – la parte del leone, ovviamente, la fa la Giunta, ma la fanno anche e soprattutto i dirigenti, che spesso ci impediscono di fare il nostro mestiere, quello di fare delle proposte anche di ordine politico – io ho partecipato.

In questa condizione, però, io non posso partecipare a uno scontro politico destra-sinistra. Mi smarco, quindi, da questa situazione, pur ritenendo che il provvedimento che ho firmato fosse un buon provvedimento per dare una mano a questi comuni, in cui ci sono pastori che non possono ancora raggiungere le loro masserie, contadini che non possono raggiungere i loro campi e pescatori che non possono raggiungere le loro barche per andare a lavorare.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, io ho ascoltato questo dibattito registrando anche un'amarezza intima. Mentre le popolazioni soffrono veramente e i disagi ricadono sulla pelle della gente, qui ci limitiamo a disquisire se sia opportuno o meno finanziare alcuni Enti o alcune opere per rimettere in sesto il territorio della provincia di Foggia.

Io voterò contro, in maniera aperta, l'emendamento dei colleghi Gatta e De Leonadis perché ritengo innanzitutto che il Gargano per vent'anni sia stato dimenticato da tutti e

che soltanto nell'ultimo scorcio di questa legislatura abbiamo registrato una presenza massiccia dei responsabili della Giunta regionale, i quali, a differenza di altri che oggi qui parlano, nei momenti cruciali sono stati a fianco degli amministratori, a lavorare con gli amministratori, tant'è che oggi la gente del Gargano riconosce l'impegno di questa Giunta regionale.

Fare demagogia sulle sciagure della gente è veramente un gesto che io non condivido. L'assessore Di Gioia, con molta trasparenza, ha dichiarato che ultimamente la Giunta regionale ha stanziato delle somme per i Consorzi di bonifica, sia per quelli commissariati, sia per quelli della provincia di Foggia. Se l'assessore Di Gioia avesse potuto dare 10 o 20 milioni di euro al Gargano, l'avrebbe fatto certamente. Poiché, però, bisogna tener conto dei limiti normativi che bloccano l'erogazione di somme a favore di quelle comunità, chi agisce contro le norme di legge non è certamente degno di apprezzamento.

A questo punto, amici cari, è inutile che ci mettiamo in clima di campagna elettorale, andando sui territori a dire che l'assessore Di Gioia e il Presidente Vendola non hanno voluto approvare il nostro emendamento che prevedeva la pulizia dei canali.

Questo è veramente lacrimevole. Non è possibile che sulla pelle della gente, sui morti che ci sono stati sul Gargano, qualcuno faccia di queste speculazioni. È finita l'epoca in cui la gente stava con l'anello al naso. Oggi la gente ragiona, verifica e controlla chi si impegna per il territorio.

Noi abbiamo sempre combattuto per difendere il Gargano e grazie alle nostre battaglie qualcosa è stato modificato, qualcosa sta avvenendo. Mi sento di ringraziare pubblicamente la Giunta e soprattutto l'assessore Godelli, che finalmente, mentre gli altri in passato evidenziavano soltanto il Salento, da un paio d'anni a questa parte evidenzia e fa iniziative anche sul Gargano. Non siamo più figli di un Dio minore, ma figli di un Dio eguale.

Amici cari, smettiamola di fare speculazioni e demagogia sulla pelle della gente. Non è concepibile andare avanti in queste condizioni. Se dovessimo ricordare gli eventi del passato, dovremmo ricordare, per esempio, Baia di Campi. È una bruttura che vive ancora negli anni a Vieste e che non ha certamente fatto questa Giunta. La si sarebbe anche potuta modificare e utilizzare, ma sta ancora lì a dormire sonni tranquilli e a essere preda di sciacalli che hanno devastato tutto, quando la Regione Puglia ha speso 80 miliardi di vecchie lire negli anni Ottanta.

Amici cari, stiamo calmi. Siamo a pochi mesi dalla campagna elettorale e la gente non crede più alle promesse del lupo o ai santi che scendono dal paradiso come gli agnelli di Dio, mentre qualcuno va dicendo in giro che l'unica persona onesta è lui e che tutti noi siamo dei disonesti e vuole fare il Presidente della Giunta regionale.

Lo diremo anche pubblicamente facendo nomi e cognomi. La Regione Puglia non merita questi trattamenti e non merita questo tipo di dialogo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, io avevo deciso di non intervenire, perché avevo suggerito l'idea risolutiva, che mi pare non sia stata accolta. Tuttavia, non si può non intervenire dopo l'intervento del collega Damone. Ricondurre una proposizione di colleghi che fanno parte di uno schieramento o dell'altro all'interno di una voluta demagogia credo che debba portare un po' tutti a prendere le distanze da questo tipo di pensiero, da questo tipo di esternazione.

Smarcato questo, Presidente Vendola e assessore, vorrei evidenziare il pensiero che vogliono sottendere i colleghi di questa parte del Consiglio. Questi colleghi in fondo dicono che la gente - tento di tradurre in parole pove-

re, assessore – non vive solo di bisogni materiali, ma anche di bisogni ideali. Vive anche della speranza di poter cogliere e coltivare dei principi, di vedersi considerata e riconosciuta.

Se lei dice che all'interno di questo tipo di impegno e di posta in bilancio sono ricompresi anche questi bisogni, lei si ritrova di fronte – lo dice anche l'assessore Minervini – a coloro che vogliono farle notare che sui territori c'è gente che si sente abbandonata e che magari non si sente ricompresa in questa volontà, sia pure encomiabile e pregnante, del Consiglio regionale.

È questo il discrimine tra il vostro pensiero e quello dei consiglieri regionali. Non è certo demagogia. Una parola di distacco da questo modo di interpretare le cose la dobbiamo pur dire. Nessuno fa demagogia sulla pelle della gente, sui dolori e sulle morti.

Il problema è questo, caro assessore Di Gioia. In fondo, noi abbiamo un'ulteriore posta in bilancio nel fondo di riserva. La Giunta assume l'impegno, qualora sia valorizzata la valutazione generale sul Patto di stabilità, di guardare come priorità assoluta quella di implementare il fondo per l'emergenza del Gargano? In tal caso, probabilmente avremmo interrotto tutto il discorso.

Il problema è questo. Il problema non è stare arroccati su una posizione e di pensare che quello che dicono gli altri sia demagogia. Il problema è capire che gli altri pongono questioni che sono leggermente diverse, che sono poste in maniera diversa, ma che guardano anche a quel sentire della gente che molto spesso non è un sentire materiale e tangibile, ma è un sentire intangibile.

La gente vuol guardare alla coerenza tra quello che noi diciamo e quello che facciamo. Quando noi proponiamo di mettere 2,5 milioni di euro per tutte le alluvioni, la gente del Gargano pensa che ci sia incoerenza nel nostro operare. Questa incoerenza sta nel fatto che i soldi si mettono per tutti, ma senza guardare ai guai e ai drammi che la gente ha vissuto in maniera tangibile.

È a questo che è dovuta l'insistenza dei colleghi, non alla demagogia di dire chi sul territorio ha fatto bene e chi ha fatto male e se nel passato uno abbia fatto meglio o peggio. A noi questo non interessa. A noi interessa lanciare un messaggio alla gente del Gargano: questo Consiglio regionale pone tra le sue priorità di intervento, all'interno di un fondo, l'attenzione sul Gargano per il dramma che si è già consumato in quel territorio, non per quello che avverrà negli altri territori.

Vi prego di focalizzare l'attenzione su questo ragionamento che, inutilmente, i miei colleghi hanno tentato più volte di farvi capire, ma che non entra nella vostra testa, perché siete arroccati. È un arroccamento che non giova né per le elezioni che verranno, né per le elezioni che vi saranno tra dieci anni, che non c'entrano niente oggi su questo tema, né per chi fa demagogia, né per chi specula.

Noi vogliamo trasmettere alla gente del Gargano un messaggio da parte del Consiglio. Quando proponiamo questo, lo facciamo per il voto del Consiglio. Dobbiamo dire alla gente del Gargano che tangibilmente oggi noi abbiamo posto questo tema, che è finalizzato a quel tipo di discorso, nell'ambito di una posta generale di 2,5 milioni di euro. Su questo vi prego di riflettere un attimo e di temperare le esigenze anche di chi, dall'opposizione, senza avere la forza muscolare dei numeri, pone all'attenzione di questa maggioranza un'idea diversa, che è complementare e non di ostacolo al vostro agire.

LONIGRO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONIGRO, *relatore*. Signor Presidente, io credo che su questa variazione di bilancio, sulla quale siamo chiamati a decidere, ci sia già un orientamento di come poter utilizzare questi 22 milioni di euro che ci vengono da un riparto dell'IVA. I 15 milioni di euro sono appostati sulla sanità, alla luce di un docu-

mento che è stato consegnato dall'assessore alla sanità ai Capigruppo in cui si mettono in evidenza le criticità che dopo gli eventi calamitosi sono emerse sul Gargano. In questo documento non so se tutte le opere o gli interventi che sono elencati potranno avere la capienza finanziaria.

Io credo che già all'interno di quel documento sulla sanità si dia una risposta concreta, tesa a eliminare le criticità che sono state evidenziate con le alluvioni e che si mettono in evidenza con questo documento. È una risposta importante per quel territorio, in cui si potenziano le aree dell'eliporto, si potenzia l'intervento per quanto riguarda Vieste e si potenziano i poliambulatori e le tecnologie. C'è comunque un'attenzione importante, che sta dentro questa variazione di bilancio.

Rispetto alle emergenze delle infrastrutture è stato ricordato – lo ricordo a me stesso, ma anche al collega De Leonardis, che è piuttosto attento alle tematiche dei territori pugliesi e, in questo caso, del Gargano – che, per quanto possa essere di competenza regionale, sono stati già impegnati 2,8 milioni di euro in maniera complessiva per far fronte alle emergenze e agli interventi immediati per rimuovere le difficoltà.

L'emendamento che è stato ricordato dal collega Losappio, a firma Romano, mette in evidenza la possibilità, su un capitolo, di impegnare 2,5 milioni. È evidente che nell'emergenza e nel fabbisogno dei due Assessorati richiamati dal collega Monno essi possono andare a finanziare qualche altro tipo di intervento emergenziale, ma noi non possiamo non tener conto del fatto che da oggi fino alla fine dell'anno potrebbe capitare qualche altra emergenza, in qualche altra parte della Puglia.

Il fondo di riserva, con una determinata dotazione finanziaria, va tenuto, fermo restando che se, verso la fine dell'anno, ci rendiamo conto che non ci sono state ulteriori emergenze, si può fare velocemente una variazione e prendere questi soldi e investirli in sanità, perché questo tema non rientra nel vincolo del

Patto di stabilità. Il tema è all'attenzione sia dell'Esecutivo regionale, sia del Consiglio regionale.

Da questo punto di vista noi dobbiamo essere attenti alle esigenze del territorio, perché gli interventi e l'attenzione alla provincia di Foggia stanno avvenendo da due anni a questa parte, anzi da un anno e mezzo a questa parte. Non voglio entrare in questa sterile e inutile polemica, o sottolineatura, che fa qualche collega. Come ricordava il collega De Leonardis, c'è stato un intervento di 6-7 anni fa che ha riguardato San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Apricena. Sono stati fatti gli interventi che erano giusti e necessari, perché gli interventi si fanno quando sono giusti e necessari.

Gli interventi che si fanno in quest'Aula, che è un'Aula consiliare legislativa, li svolgiamo per licenziare le leggi e tentiamo di utilizzare al meglio le risorse, stando dentro i vincoli del Patto di stabilità.

Certo, se il Governo nazionale avesse già fatto la sua parte, probabilmente quella parte del territorio e, in generale, del mondo agricolo, che viene fuori da difficoltà enormi, dalle piogge, e che ha avuto una perdita del prodotto superiore al 30 per cento, avrebbe avuto qualche risposta. Questo, però, attiene solo ed esclusivamente alle competenze del Governo nazionale e non di quello regionale. Se queste fossero state questioni di competenza esclusiva nostra, avremmo fatto quanto era possibile fare.

Pertanto, invito il collega De Leonardis a ritirare quegli emendamenti perché i fondi sono già stati appostati nell'emendamento presentato, che affronteremo subito dopo, da Losappio e Romano. Inoltre – l'abbiamo letto, perché l'attività della Giunta regionale la seguiamo –, noi abbiamo visto che nell'ultima Giunta è stata fatta un'ulteriore utilizzazione di risorse a favore dei Consorzi di bonifica, come ricordava il collega Di Gioia.

Credo, quindi, che le risposte ci siano tutte e che ognuno di noi sia vicino ai drammi che

vivono pezzi di popolazione pugliese quando succedono degli eventi che sicuramente sono straordinari e di natura calamitosa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Minervini.

MINERVINI, *assessore alle politiche giovanili, alla trasparenza e alla legalità*. Signor Presidente, io non mi rassegnò all'idea che il Consiglio si debba spaccare su un argomento come questo. A mia memoria sarebbe la prima volta e io vorrei che lo evitassimo proprio per la delicatezza del tema. Abbiamo trovato delle soluzioni unitarie su questo argomento.

Un'ipotesi potrebbe essere, proprio raccogliendo l'invito del Presidente Zullo, la seguente: manteniamo l'emendamento contabile di impinguamento del capitolo a 2,5 milioni. Si potrebbe poi trasformare l'emendamento De Leonardis ed altri in un ordine del giorno che impegni il Governo regionale, nell'alveo dello stanziamento di 2,5 milioni, a considerare di particolare gravità gli eventi calamitosi nel Gargano, riservando 1,6 di quei 2,5 milioni al Gargano. Otteniamo lo stesso risultato, votiamo tutti insieme e lanciamo un messaggio, Presidente, come abbiamo detto, di grande saggezza in quest'Aula.

È una proposta che ci consentirà tutti insieme di arrivare allo stesso risultato. Sul piano sostanziale non cambia nulla. Raccolgo l'invito anche dal Presidente Zullo di lanciare messaggi politico-simbolici a quel territorio e di fare un'azione speciale.

PRESIDENTE. Ritengo che sulla proposta del collega Minervini il Consiglio regionale si ritrovi sulla materia, senza la necessità di dividerci.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, io capisco

che, dall'alto della sua esperienza, lei stia cercando di evitare alla maggioranza una figura "barbina". Avrei un altro termine, mai lei mi riprenderebbe sicuramente.

Presidente, siamo arrivati a questo punto per un picchio, quello di non voler ammettere che la spesa per calamità è fuori dal Patto di stabilità.

La domanda che io le faccio è se, essendo possibile l'emendamento sui 2,5 milioni, sia possibile su tutto l'importo. Se non è possibile nemmeno per i 2,5, come ho fatto notare, il parere espresso per i 2,5 mi sembra in contraddizione con il resto. Se è possibile tener fuori i denari dal Patto di stabilità, non capisco perché dobbiamo dare a popolazioni colpite delle mance. Noi stiamo cercando di dare delle mance per evitare quella figura "barbina" di cui parlavo prima.

Vi siete ricordati, infatti, la figura "barbina" che avete fatto quando avete bocciato, a luglio, l'emendamento sulla *Xylella fastidiosa*, quando non avete voluto rimpinguare le somme. Poi vi siete accorti che avete fatto una figura "barbina".

Presidente, delle due l'una: se è possibile destinare fondi fuori del Patto di stabilità anche per le calamità naturali, va discusso politicamente quanto debba andare in sanità e quanto per le calamità naturali. Se non è possibile neanche l'emendamento dei 2,5 milioni, non è possibile e allora lei lo deve dichiarare irricevibile. Deve avere il coraggio non di trovare *escamotage*, ma di dichiararlo irricevibile.

Per me è possibile andare fuori dal Patto di stabilità. Di conseguenza, dobbiamo discutere quanto sia giusto dare alle popolazioni del Gargano, che peraltro sono state sacrificate dal Governo Renzi, e quanto sia giusto dare alla sanità. Tenete presente che ci sono anche le esigenze degli altri comuni. Fino a questo non si sfugge.

Le altre soluzioni riguardano il più vecchio politicinese, il più vecchio modo di manovrare per cercare di trovare una toppa a delle assun-

zioni di responsabilità che vanno fatte. Su questo noi non ridiamo e sull'emendamento chiediamo il voto per appello nominale.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al collega Gatta, devo leggere – l'ho fatta distribuire ai Capigruppo – la dichiarazione che all'inizio di discussione l'assessore Di Gioia aveva chiesto al direttore d'area, Angelosante Albanese, e al direttore di servizio, Ciro Imperio.

La leggo, in modo che resti agli atti: «Nell'ambito della vigente disciplina del Patto di stabilità interno delle Regioni a Statuto ordinario, come normata dall'articolo 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 e successive integrazioni e modificazioni, non si rinviene, diversamente da quanto previsto per gli Enti locali dall'articolo 31, comma 7, della predetta legge n. 183/2011, nessuna norma generale che consenta l'esclusione dal Patto di stabilità interno delle spese da sostenersi da parte delle Regioni medesime nell'ambito delle misure per affrontare le emergenze. Quanto sopra è confermato dal decreto del Ragioniere generale dello Stato n. 39023, emanato in data 30 aprile 2014, che, nell'ambito dei prospetti per il monitoraggio degli adempimenti del Patto di stabilità interno delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2014, non reca alcuna causa di esclusione riconducibile alla fattispecie in esame».

La nota è sottoscritta dai direttori Ciro Imperio e Angelosante Albanese.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, io tengo ferma la richiesta di voto per appello nominale sull'emendamento perché ritengo che la soluzione prospettata sia sostanzialmente frutto di un'operazione bizantina. Si tratta non solo di politica, ma anche di una soluzione artificiosa, finalizzata a impedire che l'Aula consi-

liare si pronunci con appello nominale, in modo tale che ogni consigliere si assuma le proprie responsabilità.

Io ho più volte assistito, nel corso di questi quattro anni e mezzo di mandato, a ordini del giorno approvati anche all'unanimità che non si sono poi tradotti in un'attività legislativa concreta. Che cosa si fa con un ordine del giorno? Si fa voto al Governo regionale a compiere determinate attività, si impegna il Governo regionale a compiere determinate attività, si demanda con un atto di fede al Governo regionale di compiere determinate attività.

Ebbene, una questione di fede nel caso in specie non la voglio esplicitare, ragion per cui chiedo che si voti per appello nominale su una questione che ha un effetto impattante su un'area garganica che è stata oltremodo penalizzata dagli eventi che conosciamo.

PRESIDENTE. È molto chiaro, grazie.

Prima di procedere al voto devo comunicare che sono arrivate altre comunicazioni di congedi aggiuntivi. Risultano in congedo anche i consiglieri Cristella, Galati e Nuzziello.

OGNISSANTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OGNISSANTI. Io sono un firmatario dell'emendamento in discussione e mi interessa, al di là di tutti i rimedi che sono stati offerti anche dal responsabile contabile, il risultato finale. Io ho firmato quell'emendamento affinché le popolazioni garganiche usufruissero di un determinato beneficio.

Le indicazioni e i chiarimenti ricevuti dagli assessori sono stati anche molto efficienti. Non voglio entrare nel merito della polemica politica, che non serve a nessuno in questo momento. Accetto, dunque, e sono tranquillissimo su questo ordine del giorno che attiene al Consiglio regionale. Poiché non cambia la sostanza, poiché, mutando l'ordine degli ad-

dendi, la somma non cambia, io accetto la proposta dell'assessore Minervini e, quindi, mi rimetto nelle mani della Giunta rispetto al trasferire 1,7 milioni di euro attraverso l'emendamento predisposto dai due Capigruppo di maggioranza.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale mediante procedimento elettronico dell'emendamento (n.1).

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Invito il segretario a procedere all'appello nominale, iniziando dal consigliere Mazzarano, nominativo estratto a sorte a norma di Regolamento.

CAROPPO, *segretario, fa la chiama.*

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Aloisi,
Barba, Bellomo,
Camporeale, Caroppo, Congedo,
De Biasi, De Leonardis,
Friolo,
Gatta,
Lanzilotta, Longo, Lospinuso,
Marmo, Mazzei,
Negro,
Pica,
Ruocco,
Sala, Scianaro, Surico,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Attanasio,
Blasi, Brigante, Buccoliero,
Canonico, Capone, Caracciolo, Caroli,
Clemente,
Damone, De Gennaro, Di Gioia, Di Pumo,
Disabato,
Epifani,
Forte,

Gianfreda,
Introna,
Laddomada, Lemma, Loizzo, Lonigro, Lo-sappio,
Maniglio, Marino, Martucci, Mazzarano,
Mennea, Minervini, Monno,
Nicastro,
Ognissanti,
Pastore, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Vendola, Ventricelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	61
Consiglieri votanti	61
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	38

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 2) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri De Leonardis, Gatta, Ognissanti, Marino, Di Pumpo e altri, del quale do lettura: «Nelle scorse settimane piogge alluvionali si sono abbattute sul Gargano.

Al fine di fronteggiare i danni strutturali, i problemi idraulici e di sistemazione stradale e di messa in sicurezza di edifici pubblici, è stanziato l'importo di euro 1.700.000,00 (unmilionesettecentomila euro). Ognuno dei seguenti Comuni, Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, San Severo, Lesina, Mattinata, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Peschici, Poggio Imperiale, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste, a semplice richiesta, per le sopraccitate motivazioni può ricevere una somma fino a euro 100.000,00 (centomila).

C.N.I. Eventi alluvionali Gargano 2014 + Euro 1.700.000,00

6.2.1. 1110030 F.d. sp. Impreviste – Euro 1.700.000,00».

Lo pongo ai voti.

Non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 3) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «Interventi regionali per il sostegno delle Onlus che si occupano di raccolta, stoccaggio e distribuzione di eccedenze alimentari.

Al fine di sostenere le ONLUS che effettuano interventi di raccolta, stoccaggio e distribuzione di eccedenze alimentari al fine di favorire l'inclusione delle persone in stato di disagio con particolare riferimento a coloro che non dispongono dei beni alimentari primari, nell'interesse pubblico, si stanZIA l'importo di euro 100.000,00.

La Giunta, entro 30 gg dall'approvazione della presente legge, predispone apposito regolamento per l'applicazione del presente articolo.

C.N.I. Interventi Regionali per il sostegno delle ONLUS + euro 100.000,00

6.2.1. 1110030 Fondo riserve spese impreviste – euro 100.000,00».

Il Governo esprime parere contrario.

Lo pongo ai voti.

Non è approvato.

È stato presentato un emendamento al tabulato (n. 4), a firma dei consiglieri Lospinuso e Zullo, del quale do lettura: «U.P.B. 9.2.1. Cap. 531015 “Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici” + 400.000,00

U.P.B. 6.2.1. Cap. 1110030 “Fondo di riserva per le spese impreviste” – 400.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lospinuso. Ne ha facoltà.

LOSPINUSO. Vorrei conoscere il parere del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore al bilancio*. Io ho

preparato con il Presidente un subemendamento al tabulato per cambiare la declaratoria del capitolo 531015, il capitolo per le “Spese di emergenza per eventi eccezionali e meteorici”, andando a intitolare gli interi 2,5 milioni “per l'area garganica e le aree joniche”.

Il dato politico, io credo, sarà evidente a tutti. Il dato strumentale che, invece, è emerso nella discussione di prima mi pare venga riconsegnato a coloro i quali avevano pensato che lo strumento dell'emendamento fosse utile solo per creare, come ha detto il consigliere Ruocco, ovvero la comunicazione a livello locale.

LOSPINUSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSPINUSO. Presidente, a queste condizioni, per l'assicurazione e per il parere favorevole del Governo, io ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 5), a firma dei consiglieri Losappio e Romano, del quale do lettura: «6.2.1 Servizio bilancio e ragioneria 1110030 Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 50, L.R. N. 28/2001) – 2.500.000,00.

2.9.1 Servizio protezione civile 531015 Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici (art. 30, L.R. 14/2011 + 2.500.000,00

6.2.1 Servizio bilancio e ragioneria 1110070 Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa + 300.000,00».

È stato presentato un subemendamento, a firma del Presidente Vendola e dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici area garganica, aree joniche e altre». Io aggiungo le parole: “salentine e per l'intero territorio pugliese”. Questa è la logica.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento, così come subemendato.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, la prova che non è serio quello che stiamo facendo l'ha data qualche minuto fa lei, nel momento in cui, dopo aver votato, ha riscritto la dizione. È chiaro che una legge regionale può valere solo per il territorio regionale.

Tra la formulazione di prima e il grande spirito di collaborazione dell'assessore Di Gioia e del Consiglio che ha messo tutte le altre province distinte nome per nome, credo che ci siamo presi per i fondelli. Potrei dire anche qui una parola più pesante, che farebbe ridere tutti, ma non la voglio dire, perché il fatto è gravissimo.

Mettere tutto quello che è successo sullo stesso piano di quello che è successo nel tarantino e soprattutto sul Gargano è un'offesa alla gente che ha subito quello che hanno riportato i giornali, non soltanto italiani, ma di tutta Europa. È un'offesa. È un modo ignobile di condurre la politica.

Detto questo, caro Presidente, vorrei che lei si pronunciasse formalmente, alla luce del parere che le è stato fornito dalla Ragioneria, sull'ammissibilità dell'emendamento posto in votazione.

PRESIDENTE. Se vuole l'illustrazione del parere che ho letto all'Aula, invito adesso l'assessore competente per delega a volerglielo illustrare.

RUOCCO. Ho chiesto di sapere se lei, signor Presidente, con l'Ufficio di Presidenza, alla luce di quel parere, ritiene ammissibile quell'emendamento.

Non è competenza dell'assessore, è una competenza esclusiva dell'Ufficio di Presidenza e della responsabilità che in nome di tutto il

Consiglio, purtroppo vi abbiamo dato all'inizio della legislatura.

PRESIDENTE. L'emendamento sul quale stiamo discutendo e per il quale c'è stata l'approvazione del subemendamento porta il parere contabile favorevole e questo per me è sufficiente. Non è stato ritirato il parere espresso su questo emendamento.

Pongo ai voti l'emendamento, così come subemendato.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 6), a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Ristrutturazione familiare delle imprese agricole: 300.000,00».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

ALOISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALOISI. Intervengo per osservare quanto questo Consiglio sia impacciato, al punto che dimentica anche gli impegni che abbiamo assunto, al di là dei proclami solenni che si fanno, ma che nella pratica si banalizzano, rendendo tutti gli sforzi inutili.

Noi questo Consiglio l'avevamo rinviato perché, per quanto ci riguarda, avevamo chiesto all'assessore alla sanità, e la maggioranza era stata disponibile, di comprendere, oltre al problema delle avversità e delle calamità che ci sono state e delle poste per dare un ristoro importante alle comunità che avevano subito quel tipo di eventi atmosferici, un quadro non dico completo, ma abbastanza attendibile di come quei 15 milioni, che erano abbastanza consistenti, potessero migliorare la riposta in termini di qualità della salute nel territorio pugliese. Senza di questo quei 15 milioni potevano sembrare molti o pochi, o a disposizione di qualche intervento di natura prelettorale.

Poiché l'assessore già in quella circostanza è stato molto attento e molto accorto a comprendere le ragioni delle richieste che da parte della minoranza, ma anche della maggioranza, venivano fatte, perché l'obiettivo erano soprattutto i cittadini e le speranze di migliorare quella sanità, chiederei al Presidente del Consiglio, prima di andare alle dichiarazioni di voto, di mettere in condizione l'assessore, se ne ha voglia e disponibilità, di farci comprendere gli interventi che con quella somma di 15 milioni possono essere realizzati, sia per una parte della zona del Gargano, sia soprattutto su tutto il territorio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Collega Aloisi, a inizio di seduta, molto probabilmente, quando ho comunicato le intese raggiunte dalla Conferenza dei Presidenti, lei non era ancora giunto. Io mi sono preoccupato di informare l'Assemblea che sulle intese raggiunte con l'assessore Pentassuglia sarebbe stato distribuito un *report*. L'intesa era che su quel *report* ciascun Gruppo avrebbe potuto esprimere il suo parere, approvandolo, respingendolo o commentandolo in sede di dichiarazioni di voto. Questa è stata l'intesa.

Il *report* è stato correttamente e opportunamente, oltre che tempestivamente, distribuito in copia ai Presidenti dei Gruppi.

Se ci sono altre necessità o altre esigenze, possiamo anche prenderle in considerazione, ma questa era l'intesa e così io mi sono comportato.

L'assessore Pentassuglia è in Aula. Se c'è necessità di ulteriori approfondimenti, l'assessore non si tirerà indietro. Credo che la sua osservazione si ponga nella dialettica, nel dibattito. Non è nulla di straordinario. Si può procedere sia con dichiarazione di voto, sia con un ulteriore approfondimento con l'assessore. Non credo che ci siano motivi per fermarci.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Colgo questa preziosa occasione per avere delle delucidazioni, visto che dall'inizio di questo mandato ho avuto risposta a non più del 50 per cento di tutte le interrogazioni che ho presentato. Ho fatto una stima e mi risulta che il 95 per cento delle interrogazioni non abbia avuto risposta dal Governo regionale.

Mi rivolgo, invece, all'assessore Pentassuglia, che certo mi dedicherà grande attenzione, come è solito fare, anche perché non voglio sciupare questa occasione, per chiedere alcune delucidazioni in ordine al tabulato che ci è stato fornito a inizio seduta.

Assessore, lei è in possesso del tabulato. La seconda voce, "Potenziamento servizio di elisoccorso per il periodo estivo", nel riquadro "Struttura dove ha sede l'intervento", si riferisce molto generalmente al Gargano dei comuni costieri verso i presidi ospedalieri.

Vorrei chiederle – approfitto della sua presenza, perché, rivolgendo questo quesito agli uffici, mi risponderanno tra dieci anni; io non penso che tutto sia rimasto così, come oggi, anzi ne dubito – di quale area del Gargano parliamo. I 2 milioni allocati come importo totale su questa voce, definiti molto genericamente "costieri", si riferiscono, per esempio, a Vieste, dove vi è già un'area per elisoccorso, con una piazzola?

Poiché non si specifica questo nel riquadro, vorrei capire se intende ripristinare – di questo si tratta, sostanzialmente – il servizio di elisoccorso a Vieste. Esso è assolutamente imprescindibile e ineludibile per le necessità da soddisfare le copiose masse turistiche che si riversano nell'area garganica nel periodo estivo. Voglio sapere se questi 2 milioni, per l'appunto, siano finalizzati a ripristinare quel servizio nel Comune di Vieste, ma anche nei Comuni vicini.

La quarta voce riguarda "Attrezzature per la dotazione tecnologica del poliambulatorio di Vieste". Nel tipo di fornitura viene molto

genericamente indicato “tecnologie”. Ebbene, nelle note in cui si fa riferimento a potenziali tecnologie – già questo aggettivo mi suscita preoccupazione, in quanto l’aggettivo “potenziale” mi ha sempre preoccupato –, vale a dire ecografi, *holter* pressorio, defibrillatore, oculistica, si fa riferimento per caso anche...

PRESIDENTE. La invito a continuare.

GATTA. Mi distrae l’assessore, che è sollecito. Sono contento davvero e lo ringrazio, perché è sempre puntuale, perlomeno a fornire le risposte personalmente in quest’Aula.

Come dicevo, questo si riferisce anche all’eventuale ripristino o all’implementazione di attrezzature nella camera iperbarica di Vieste? Lo chiedo perché il Gargano – questo è un elemento che forse sfugge all’Aula – è privo di una camera iperbarica. È stata chiusa quella che prima c’era a Vieste. I subacquei con embolia o i malati di diabete sono costretti – e questo è vergognoso – a recarsi a Larino, perché la camera iperbarica più vicina è a Larino.

Anche di questa esigenza io credo che si debba tener conto nella relazione delle necessità che il Gargano ha più volte, tramite il sottoscritto e altri colleghi del Consiglio regionale, rappresentato a quest’Aula.

In ultimo, ma non per ultimo, come spesso scriviamo noi nei nostri atti, ci si riferisce alle “ambulanze per rianimazione tipo A n. 2”. Voglio sapere – e questa è una questione importante – dove queste due ambulanze verranno allocate. In queste due ambulanze, che non mi sembra rappresentino una significativa risposta al bisogno che c’è di servizio di ambulanze, è prevista per caso anche l’ambulanza a Manfredonia, città di 60.000 abitanti, che, con Monte Sant’Angelo, Zapponeta, Mattinata e Vieste, supera abbondantemente le 100.000 unità, dove ci sono stati due morti per il ritardato soccorso da parte dell’ambulanza?

Forse non è noto a quest’Aula che un Co-

mune di 60.000 abitanti, con i centri vicini, è servito da una sola ambulanza e che si sono verificati due decessi per il ritardato intervento dell’ambulanza.

Ove mai queste due ambulanze venissero allocate in altre strutture, io credo che si debba assolutamente prevedere perlomeno una terza ambulanza per rianimazione anche nel comprensorio di Manfredonia, Porta del Gargano, a meno che qualcuno, ignorando la geografia della Capitanata, abbia inteso Manfredonia come avulsa rispetto al contesto del promontorio.

PRESIDENTE. L’assessore risponderà poi in un’unica soluzione a tutti gli interventi.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, esprimo tutta la mia amarezza per come si è svolta oggi questa seduta del Consiglio regionale, perché per la prima volta non si è voluto dar seguito a una legittima istanza che proveniva dai territori. Io non ho ancora capito il motivo per cui si sia voluto procedere a non riconoscere queste legittime istanze che vengono dal territorio.

Non solo, anche nell’ulteriore modifica della declaratoria per lo stanziamento di alcune risorse si è voluto penalizzare quel territorio che aveva avuto lo stanziamento con la declaratoria stessa. Si è modificata la declaratoria e sono state eliminate anche le ulteriori risorse.

È stata una brutta pagina quella che si è scritta oggi in Consiglio regionale, perché oggi il Gargano meritava rispetto. Tanti colleghi consiglieri regionali di maggioranza sono stati costretti a votare contro delle legittime istanze. Mi dispiace molto di questo, ma non ne farò una battaglia politica, né lo dirò, perché questa è stata una brutta pagina.

Io vorrei conoscere le motivazioni per le

quali non si sia voluto dare quello stanziamento. Abbiamo sempre dato, siamo stati sempre generosi, e oggi non si capisce perché non si sia proceduto a questo.

Per il resto, voglio solo chiedere all'ottimo assessore Pentassuglia se, in relazione a tutto questo stralcio di maggiori fabbisogni, si possano individuare i fabbisogni che verranno effettivamente finanziati. Alla fine di questo tabulato vedo un milione di euro per i servizi territoriali e 5 milioni per i servizi domiciliari integrati. Vorrei solo che mi chiarisse questo passaggio.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, la mia non è una dichiarazione di voto. Al limite, mi riservo di farla successivamente. Voglio comprendere con l'assessore Pentassuglia e l'assessore Di Gioia una cosa che non quadra, che non è coerente, che non è compatibile.

La declaratoria del capitolo di spesa sui fondi destinati alla sanità parla di "Spese per interventi di sistemazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico regionale", quelle che noi chiameremmo, in parole povere, spese in conto capitale.

Vedo che gran parte della posta di questi fondi viene inserita non per l'ammodernamento edilizio e tecnologico, ma per la compartecipazione delle rette agli utenti nei Centri diurni, che nulla ha a che fare con l'ammodernamento edilizio, o del parco tecnologico, o per potenziare i servizi domiciliari di attività sanitaria integrata. Ovviamente, essi comprendono la possibilità e l'opportunità di implementare anche queste attività, ma generalmente si tratta di attività legate alle risorse umane.

Per questo motivo io chiedo di capire se non sia il caso di variare le declaratoria del capitolo o se vi ritroviate in questa coerenza.

A me non sembra che tutta la spesa sia finalizzata esclusivamente all'ammodernamento edilizio e del patrimonio tecnologico del Servizio sanitario regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*. Signor Presidente, come da impegno assunto nel Consiglio scorso, io ho portato un *report* che – lo vorrei ricordare – parla di investimenti connessi all'emergenza del Gargano. All'indomani della visita del Presidente Vendola sul Gargano e della verifica di quello che era successo, il Presidente mi aveva dato mandato di estrapolare atti e iniziative rivolte ad affrontare l'emergenza, nonché a implementare i servizi.

È stato un lavoro capillare, fatto con le direzioni generali e i direttori di distretto, ai quali, oltre al lavoro svolto dall'Assessorato, abbiamo chiesto cosa servisse per rispondere compiutamente oltre la programmazione FESR fatta dall'assessore Gentile, condivisa a maggio, deliberata a giugno, sollecitata nel periodo luglio-agosto e il cui *report* ho qui con me.

Questo per far comprendere che due ambulanze, per esempio, servono a implementare il servizio di emergenza-urgenza, che noi abbiamo già validato come Giunta e che ha attenzionato il territorio per l'attività integrata ambulanza-elisoccorso.

Io ho qui con me anche i tabulati di come viene utilizzato l'elicottero, dove va e che cosa fa durante una giornata. Per alcuni versi, sono oggetto di approfondimento da parte dell'assessore le movimentazioni e l'impegno di risorse.

Inoltre, insieme al direttore generale, convocato da me all'indomani del Consiglio regionale, io ho potuto verificare la coerenza del dato FESR rispetto al pacchetto del Gargano, che, se vedete, parla esattamente dei comuni e dell'implementazione dei servizi, che sono a integrazione.

Chiariamoci sui temi, altrimenti non andiamo da nessuna parte.

L'attività di elisoccorso, per esempio, è esplicitata intanto per il servizio estivo e d'urgenza che il Presidente ha chiesto di organizzare con tutta l'attività turistica che li viene svolta per i tempi di percorrenza, garantendo l'interazione per il servizio estivo che va oltre l'attività di eliambulanza, che già esiste, con l'implementazione di ambulanze con la rianimazione a bordo, perché i tempi di percorrenza non consentono sull'ambulanza di giocare né sulla tempistica, né sulla tipologia.

Per quanto riguarda il poliambulatorio di Vieste, l'ambulanza viene allocata a Manfredonia, unitamente alle altre, perché nella programmazione FESR c'è anche, oltre l'ambulanza, l'auto medica, per le scadenze che dobbiamo rispettare al 31 dicembre e di cui abbiamo parlato in Commissione.

L'attività, dunque, è integrata e io l'ho stimata nel *report*. Il ragionamento lo lego per un attimo alla richiesta del collega Gatta e alla richiesta che avanzava il Presidente Zullo. La declaratoria ci mette nelle condizioni di utilizzare, a integrazione di questo pacchetto, le risorse del FESR, che non è stato ancora speso, ma che abbiamo l'obbligo di spendere il 30 giugno e di rendicontare entro il 31 dicembre prossimo, assegnando una dotazione significativa territorio per territorio.

Come dissi già l'altra volta, noi siamo pronti a rendicontare unitamente a schede che riprendono la programmazione fatta in Assessorato con i direttori generali e con la concertazione. Il fatto di proporre di destinare un milione di euro per i servizi territoriali specificatamente alle attività sanitarie domiciliari per persone non autosufficienti residenti nei due distretti è esattamente finalizzato ad aiutare il territorio, così come è stato richiesto, tra l'altro, al Presidente Vendola dai sindaci che io ho incontrato in Assessorato, ma anche a San Severo durante un convegno, ossia per potenziare l'attività domiciliare delle persone

non autosufficienti (disabili e anziani, nello specifico).

Poiché questa partita ci consente di utilizzare fondi che non vanno a prendere dal FESR risorse che noi possiamo destinare diversamente, i 5 milioni per i servizi domiciliari, per i servizi sanitari integrati – la relazione delle varie ASL ve la posso mettere a disposizione, perché ci ha aiutato a contemplare – ci mettono nelle condizioni di potenziare un servizio.

Questo non solo perché siamo nella fase di costruzione ed è ancora carente la dotazione finanziaria in sé. Come spiegavo prima, la definizione dell'importo di compartecipazione alla rete dei Centri diurni *ex* articolo 60, che è coerente, ci mette nelle condizioni di impiegare queste risorse, stante la spendibilità effettiva, perché queste risorse sono tutte impegnate per il pacchetto Gargano.

Il *report* va nelle comunità e ai Sindaci che l'hanno chiesto. Il *report* è la risposta del Presidente Vendola e della Giunta a un impegno solenne assunto nei Consigli comunali, ragion per cui all'attività della programmazione FESR si aggiunge questa, che integra la risposta sui territori.

La stiamo aiutando rispetto al Consiglio scorso. Nel *report* fatto delle risorse ulteriormente disponibili e non spese del FESR delle varie aziende – abbiamo lavorato anche su altri territori della Puglia – questa implementazione di risorse rispetto anche ai LEA, dovendo noi recuperare un dato *gap*, ci fa recuperare, certamente non per tutta la popolazione, ma per i cittadini presi in carico, la cui elaborazione è in capo all'unità di valutazione multidisciplinare, integrando la spesa storica già sostenuta dalle ASL.

Questa è un'attività davvero diretta, che impatta immediatamente a favore dei cittadini pugliesi, soprattutto anziani, disabili e persone che hanno bisogno di aiuto.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Vorrei avere l'attenzione del Presidente Vendola e dei due assessori.

Qui non si pone un giudizio sull'opportunità o sulla bontà dell'utilizzo delle somme per le attività di compartecipazione delle reti di utenti, per potenziare i servizi domiciliari o per potenziare i servizi territoriali. Per carità, siamo in linea su questo.

Qui si pone un'azione tecnica, Presidente, di corretta formulazione del bilancio. Queste somme vengono appostate in un capitolo che non prevede questo, ma prevede l'impegno e la spendibilità di questi fondi per ammodernare il patrimonio edilizio e tecnologico.

Io voglio sapere se, quando l'assessore verrà a chiedere il parere per concedere le rette accedendo a questo capitolo, la struttura darà il parere oppure sosterrà che questo capitolo non offre la possibilità di assumere un impegno di spesa per questo tipo di spesa.

La mia è una questione tecnica, per regolarità contabile, per regolarità di bilancio, perché, a mio avviso, non c'è coerenza: o cambiate la declaratoria, oppure l'assessore deve riprogrammare la spesa.

Se i dirigenti dicono che non va bene a noi, dovrebbero dirlo anche a voi. Non vale solo quando lo dicono a noi.

PRESIDENTE. Lei completi, nel frattempo.

ZULLO. Ho completato, Presidente. Il problema è capire se c'è un inghippo tecnico nella spendibilità di queste risorse, perché il capitolo non è pertinente rispetto alle finalità che l'assessore vorrebbe attribuire al consumo di queste risorse.

PRESIDENTE. È molto chiaro. Assessore Pentassuglia, ha verificato con la sua struttura la fattibilità e la spendibilità in tempi, auspicabilmente, rapidi?

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*. Abbiamo tutto l'interesse a spendere le risorse il prima possibile e a fornire servizi alle per-

sone. Siamo impegnati per questo. Abbiamo verificato e comunque siamo nelle condizioni con atto amministrativo-gestionale di risolvere la questione, perché il problema non esiste.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Svolgo un intervento *flash*. Vorrei un chiarimento dall'assessore.

Assessore, se ho ben capito – lo dico a me stesso, perché non vorrei avrei frainteso – per l'ambulanza a Manfredonia non ci sarebbero problemi. Prendo atto di questo e la ringrazio.

PRESIDENTE. Posso chiedere ai numerosi colleghi dirigenti di osservare un religioso silenzio?

GATTA. Avevo bisogno di sapere, assessore, se l'elisoccorso e il potenziamento del servizio di elisoccorso nel periodo estivo hanno come riferimento l'elisoccorso già esistente, più le piazzole, in quel di Vieste o nella fascia dei Comuni costieri. Potrebbe ingenerare un equivoco, nel riquadro "Comune sede dell'intervento", la generica dizione "Comuni costieri". È una domanda, non un'osservazione.

Per ultimo, con riferimento alle attrezzature per la dotazione tecnologica del poliambulatorio di Vieste, le rivolgevo una domanda (in merito credo di non essermi distratto) sul futuro dell'ex – dico così perché ormai bisogna utilizzare questa terminologia – camera iperbarica.

È previsto, in questa implementazione di tecnologie, qualcosa che possa riattivare queste funzioni? Oppure lei in prospettiva si porrà il problema di come restituire la funzionalità della camera iperbarica a Vieste, che si rende necessaria, tenuto conto anche della vicinanza alle Isole Tremiti e a tutti gli altri comuni in cui si pratica anche medicina sportiva, che prevede, in caso di embolia, la necessità di ricorrere alla camera iperbarica?

PRESIDENTE. Chiedo all'assessore di fornire questi altri chiarimenti, in modo che possiamo procedere alle dichiarazioni di voto.

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*. La questione di Vieste è una questione di prospettiva. Stiamo implementando i servizi e coordinando una serie di attività che devono vedere, col nuovo *management*, una serie di questioni che sono venute dalla programmazione, che riguarderanno non solo le tecnologie, ma anche il personale.

Stamattina, prima di venire qui, ho lasciato aperto il tavolo della trattativa sulla specialistica ambulatoriale, perché abbiamo bisogno, se è vero che andiamo verso il territorio, di dare più ore e comunque di trovare una nuova idea di pianificazione e programmazione. Il ragionamento è aperto e non è in questa fase. Abbiamo accettato l'idea di dotare di strumentazione le attività ambulatoriali dirette.

Per quanto riguarda le ambulanze, ho già risposto.

Per l'elisoccorso noi abbiamo chiesto addirittura al direttore, perché non aveva esplicitato nella nota, seppure fosse stata convocata una riunione il 28 (adesso le darò copia del verbale) dell'intesa dei sindaci di Cagnano Varano, Ischitella, Isole Tremiti, Peschici, Rodi Garganico, Vico del Gargano e Vieste, di quello che c'è, di quello che hanno chiesto, e che troverà dentro, e del fatto che, a differenza di quello che ha speso la BAT, i conti non tornavano, per l'assessore rispetto alla sistemazione delle piazzole che consentono l'atterraggio e la partenza dell'elisoccorso per quelle comunità.

Noi abbiamo stimato anche i tempi di percorrenza, Comune per Comune, per capire da dove dobbiamo spendere i soldi e come spenderli, senza far scialacquare nessuno. Al di là del FESR, che va speso tutto – io mi auguro che ognuno si impegni per evitare che i “provoluti” li prenda io e li debba poi distribuire in periferia, con le attività di controllo – sulla base di questo (voglio sdrammatizzare il te-

ma, molto importante, sull'uso corretto delle risorse), dobbiamo capire come rendere esigibili e fruibili non solo le piazzole, ma anche le attività connesse. Andare in elicottero non è un viaggio di piacere. Dobbiamo farlo con parsimonia e con attenzione rispetto ai flussi, alla popolazione e alla tipologia di intervento che stiamo già monitorando.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Vorrei rispondere che, per quanto riguarda le camere iperbariche, ce n'erano due in provincia di Foggia, una a Torremaggiore e una alle Isole Tremiti. Poiché le camere iperbariche sono un fatto importantissimo, preciso che da due anni a questa parte, per litigi tra tecnici, le camere iperbariche non vengono installate nei presidi di San Severo e di Vieste.

È giusto che sia così, ma voglio anche aggiungere che, mentre a San Severo abbiamo la divisione di anestesia e rianimazione, per poter far funzionare la camera iperbarica c'è bisogno, ovviamente, del personale, che comporta dei costi enormi.

Vorrei, quindi, sollecitare l'Azienda di Foggia, facendo presente che da due anni le camere iperbariche sono abbandonate, acquistate e non utilizzate.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

RUOCCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, molto brevemente, vorrei esprimere il voto contrario del Gruppo Forza Italia-PdL, per una serie di considerazioni.

La prima, per la quale noi ci dobbiamo im-

putare – *imputet sibi* – la responsabilità è quella di non avervi fatto andare sotto la settimana scorsa. La settimana scorsa, Presidente, voi non avevate i numeri per approvare questa variazione di bilancio. Noi, che credevamo nella possibilità di fare un buon lavoro nell'interesse delle popolazioni colpite dalle alluvioni, delle popolazioni interessate a interventi sanitari, vi abbiamo dato una settimana di tempo per approfondire.

Invece, come si dice con religiosità molto ferina dalle parti nostre, come San Michele, avremmo dovuto farvi andare sotto. È una responsabilità nostra aver sbagliato nel darvi un minimo di fiducia.

Il voto è contrario nel merito, perché, in primo luogo, soltanto dopo nostra insistenza abbiamo avuto il *report* in base al quale la Giunta ha fatto una proposta che non avrebbe nemmeno dovuto essere discussa. Non so come gli uffici abbiano fatto a esprimere un parere senza dimostrazione dell'esigenza.

Lei ci ricorda, anzi lo ricorda solo all'opposizione, a ogni piè sospinto, che la Corte dei conti (questa è diventata quasi una favola metropolitana) dice che in ogni cosa, addirittura anche per una spesa futura, noi dobbiamo dimostrare quant'è il costo. Se non c'è ancora la spesa, non so come si facciano a dimostrare i costi storici, ma questa è un'altra storia. Non so fino a che punto reggerà nel futuro, quando i Consigli avranno la forza di ribellarsi al troppo potere dei Presidenti e al troppo potere della Corte dei conti.

Abbiamo avuto un *report* che dimostra quanto sia sbagliato l'approccio, perché in questo *report* solo 6.230.000 euro sono imputabili al capitolo nel quale sono stati inseriti. Gli altri, per l'equivalente di circa 9 milioni di euro, non sono conferenti al capitolo, ragion per cui andiamo a impegnare – e non potranno essere impegnati – 15 milioni di euro, sapendo che, se tutto va bene, di quel *report* potremo impegnare soltanto 6.230.000 euro. Già oggi abbiamo, quindi, volontariamente stabilito che vanno a perenzione l'anno prossimo

circa 9 milioni di euro di risorse improvvisamente arrivate nelle casse di questa Regione, che miglior sorte avrebbero potuto avere.

Veniamo al capitolo del picchio. Noi abbiamo chiesto dapprima che una metà degli importi – avremmo potuto chiedere di più, visto che ne andranno tanti in perenzione e che non c'è nemmeno la possibilità di coprire i 15 milioni che sono stati imputati – andassero alle calamità naturali.

Abbiamo visto, invece, una corsa indecente a voler minimizzare i problemi che quest'estate ha avuto il Gargano, a banalizzarli. Poi abbiamo visto una corsa indecente a bocciare l'emendamento, ma anche a impedire che le risorse che non hanno destinazione di fatto potessero alleviare i problemi della gente che è stata colpita dalle calamità naturali.

Devo dire, con grande disappunto, che a questo hanno contribuito i “no” di consiglieri regionali che, vivendo, operando ed essendo eletti nelle zone più colpite, così come è già successo nel passato, avrebbero potuto dare dimostrazione di indipendenza, mentre si sono accodati nell'accanirsi contro i territori sacrificati. Di questo dovranno rendere conto alle loro coscienze, il che non è un problema che ci riguarda, ma anche alle popolazioni colpite, che li hanno eletti in questo Consiglio regionale.

Ciò che più stupisce è che il “no” all'allocazione in bilancio sulle calamità non sia venuto per destinare quelle risorse a qualcosa'altro. Per esempio, capiremmo se le si volessero togliere per destinarle all'agricoltura, all'industria o alla cultura. Si potrebbe fare una valutazione. Invece, in questo caso si tolgono quelle risorse, ma non si destinano a niente. I soldi che potevamo impegnare sono tolti e messi a un capitolo del nulla, a un capitolo che non produce niente, che non toglie niente a nessuno, nemmeno alla clientela, Presidente.

In altri tempi – e concludo –, di fronte a tanta superficialità e impolitica, un politico esperto come lei, Presidente, avrebbe imme-

diatamente reagito e, senza far fare brutte figure ai suoi collaboratori, sarebbe intervenuto per evitare l'assurdo comportamento che abbiamo registrato oggi in Consiglio regionale. Devo denotare un certo appannamento delle sue capacità di reazioni politiche.

Confermo, quindi, il voto contrario del Gruppo di Forza Italia-PdL.

GATTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, intervengo per rappresentare che il sottoscritto si asterrà e motivo anche le ragioni di tale astensione. Si tratta di un voto che è una sorta di atto di fede nei confronti di questo pacchetto Gargano, per ciò che il Gargano ha subito e per ciò di cui ha bisogno.

Nello stesso tempo, però, manifesto all'assessore le perplessità in ordine, per esempio, alla situazione delle ambulanze.

Leggo dalla copia che mi ha fatto pervenire tramite commesso che per i fabbisogni urgenti dei poliambulatori del Gargano – vengono citati i Comuni di Vieste, Vico del Gargano, Rodi Garganico, Peschici, Ischitella, Carpino, Cagnano, Sannicandro Garganico, San Marco, San Giovanni Rotondo, Rignano Garganico e Isole Tremiti, e manca Manfredonia – viene previsto lo stanziamento relativo finalizzato all'acquisto delle famose due ambulanze di tipo A.

Non vorrei che in quelle due ambulanze fosse ricompresa anche Manfredonia, perché a quel punto ci sarebbe il “gioco delle tre carte”, non da parte sua, ma da parte di chi ha redatto il *report*. Lo guarderò con attenzione.

Ad ogni modo, io mi asterrò.

CAMPOREALE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPOREALE. Signor Presidente, intervengo in maniera molto succinta per esprimere un senso di rammarico. Noi stavamo pensando che questo è un assestamento di bilancio e che le opposizioni, in generale, votano contro e stavamo cercando una serie di motivazioni, non ultima quella di una stima verso l'assessore alla sanità e, quindi, di un'apertura di credito per quanto aveva mostrato, per non farlo. Stiamo facendo, però, i salti mortali per giustificare in qualche modo un voto non contrario.

In realtà, il dibattito tenutosi nella prima fase è stato francamente penoso. Il mio amico Giannicola si chiedeva perché accadesse tutto questo rispetto al problema dell'emergenza sul Gargano. Io ho trovato una ragione estremamente semplice: perché una parte di quest'Amministrazione – per fortuna, non tutta – vuole affermare il fatto che le volgarmente dette “prebende” possono arrivare soltanto dall'Amministrazione stessa e non dall'insieme del Consiglio. Per la prima volta io vedo che non si arriva a un voto unanime sul riconoscimento di un'emergenza, soprattutto in materia di protezione civile e di protezione ambientale. C'è stata una rottura, che io ritengo penosa, su questo fatto.

Per questo, con rammarico, il nostro voto sarà contrario.

SURICO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SURICO. Signor Presidente, io con difficoltà posso adeguarmi al voto contrario, ma, se la motivazione è di natura tecnica, credo che abbiamo ancora il tempo per chiarire questo aspetto.

Assessore, il capitolo riguarda la “Spesa per interventi di sistemazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico”. Nel *report* che lei ci propone afferma che questi soldi vanno investiti,

ma è chiaro che non sarebbe possibile farlo per compartecipazione a rette utenti dei Centri diurni *ex* articolo 60 e per potenziare i servizi domiciliari che entrano nei livelli essenziali di assistenza.

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, lasci parlare il collega Surico che sta ponendo con garbo il tema.

Consigliere Surico, vada avanti.

SURICO. Vado avanti, ma attendo che il punto venga chiarito. Obiettivamente, Presidente, votare contro questo provvedimento ci mette in grande imbarazzo.

PRESIDENTE. Condivido.

SURICO. Secondo me, è intenzione di tutto il Gruppo, evadendo anche questa riserva di tipo tecnico, fare degli interventi a favore del territorio, pur con tutte le remore che si possono porre nei confronti del sistema sanitario e delle aberrazioni che avvengono nell'ambito di questo sistema, in cui non c'è l'intervento della politica, se non in termini programmatori e non gestionali, ragion per cui chi gestisce se ne assume le responsabilità. Io credo che votare contro ci metta, e mi metta, in grande difficoltà. Non lo farei, atteso, però, che si prendano provvedimenti fattibili e riproducibili.

Chiedo, quindi, all'assessore, ancora una volta, come ha fatto il collega Zullo, di specificare meglio questo aspetto tecnico, perché da questo dipende anche, seppure per quello che vale, il mio voto personale.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, quando noi parliamo, non lo facciamo perché dobbiamo essere contro per forza. Noi mettiamo in campo alcune criticità per come paiono a noi.

Io mi sono rivolto ai dirigenti della Ragioneria per chiedere se avessi torto a pensare una certa cosa. I dirigenti della Ragioneria mi dicono che non ho torto. Io avrei difficoltà – lo dicono i dirigenti – a firmare la legittimità di impegno di spesa in questo senso. Poi mi porto dall'assessore al bilancio, il quale mi dice che se la vedrà Pentassuglia, quando spenderà queste risorse. Vado, allora, dall'assessore Pentassuglia, che mi dice che per lui sono spendibili.

Il problema è come si fa a tenere un Gruppo rispetto una situazione in cui noi, dalla volta scorsa, abbiamo condizionato il voto a questo Piano? Questa è una questione di credibilità, di affidabilità e anche di considerazione che voi dovrete avere del Gruppo. Se voi avete una considerazione rispetto alle cose che vi diciamo, le valutate, le soppesate, vi confrontate e poi ci fornite una risposta netta.

Caro Presidente, non si può arrivare in dichiarazione di voto semplicemente perché si deve spillare un voto contrario o meno o dividere il Gruppo per poter rivedere una questione sacrosanta e giusta. È questo comportamento che io non accetto, caro Presidente. Se avessimo votato un'astensione, l'errore ci sarebbe stato e sarebbe continuato.

L'errore non è interesse della maggioranza o della minoranza, è nell'interesse della Puglia. Se è per farvi capire quello che è successo e le nostre visioni rispetto alle criticità vi serve che uno vi dica di sì e uno vi dica di no, continuate così, ma non continuerete nel bene della Puglia e dei pugliesi.

Per questo motivo, caro Presidente, io mi lamentavo, non per via del collega Surico, che è stato efficace, e che ringrazio. Il problema è che, quando noi vi diciamo una cosa, dovete stare attenti e approfondire.

PRESIDENTE. Collega Zullo, su questa questione è stata posta una domanda diretta all'assessore alla sanità, il quale ha avuto la responsabilità di predisporre un *report*, e l'ha fatto con gli uffici. È stato predisposto un ta-

bulato che è stato fatto non di libri di sogni, ma di fattibilità. Ci mancherebbe altro.

A domanda rispondono l'assessore Pentassuglia e l'assessore Di Gioia. Io non posso fare nulla. Dobbiamo attendere le loro risposte.

Intanto, al termine del dibattito, scade il termine anche per presentare gli emendamenti alla legge sul golf. Chi deve presentare emendamenti si affretti a farlo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*. Intanto volevo ringraziare il Presidente Zullo per la puntualizzazione d'accordo sul merito e per aver apprezzato il lavoro svolto.

C'è un aspetto sulla declaratoria che utilizza le risorse su cui stiamo votando. In effetti, stavamo guardando con il dirigente, la questione della quale lei parlato prima. Il dirigente del mio ufficio ha validato.

Lo facciamo subito. Stiamo vedendo in questo momento in diretta la situazione dell'applicabilità della declaratoria per evitare problemi domani. Siamo pronti a spendere i soldi domani mattina, anche perché le ASL sono allertate. Foggia per il Gargano non deve perdere un attimo di tempo.

Oggi stiamo votando un provvedimento importante, che io non vorrei passasse sotto silenzio, rispetto alle risorse che stiamo mettendo a disposizione per i non autosufficienti. Questa è la partita più importante di questo voto.

La declaratoria la implementiamo senza problemi, ringraziando lei di aver richiamato un dato che forse, seppur verificato l'altro giorno, merita un approfondimento. Questa è la sede giusta per evitare che nessuno esca dall'Aula e vada sul territorio non contemplando l'esatto impegno che qui abbiamo assunto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore al bilancio*. In merito

allo specifico rilievo mosso dal Presidente Zullo e dal consigliere Surico, da una valutazione fatta con gli uffici probabilmente si può essere più analitici e si può, quindi, costituire un capitolo *ad hoc* che possa essere utile al finanziamento di parte di spesa corrente. Alla fine una quota di quei valori è di spesa corrente.

L'utilizzo del fondo che era stato previsto dall'Assessorato alla sanità avrebbe comunque permesso alla Giunta, con atti amministrativi, di fare delle permutazioni e, quindi, delle variazioni di bilancio all'interno della Giunta stessa. Questa operazione la evitiamo con la costituzione di un nuovo capitolo per l'importo residuale tra ciò che può rimanere dov'è stato appostato all'inizio e ciò che, in realtà, starebbe meglio in un capitolo nuovo, aderendo così alla proposta e al rilievo che sono stati mossi.

Non c'è nessun problema. In un minuto, il tempo di scrivere articolo, l'assessore lo sottoscriverà.

LOSAPPIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, l'intervento del collega Surico è il miglior apprezzamento che l'opposizione possa fare all'impegno che la Giunta regionale e il Presidente Vendola hanno manifestato rispetto alla tragedia del Gargano e fa chiarezza rispetto alle polemiche che sono state sollevate questa mattina in quest'Aula, compresa anche la promessa, un po' minacciosa e un po' ridicola, di "far scorrere il sangue" per i consiglieri di Foggia e del Gargano che si sono comportati in modo fedele alla propria maggioranza rispetto a questo mare di chiacchiere e di castelli di carta che si è cercato di costruire.

PRESIDENTE. Consigliere Losappio, siamo tutti stanchi. Stia tranquillo.

LOSAPPPIO. Presidente, se i colleghi dell'opposizione vogliono lasciare l'Aula, io non ho alcun problema.

PRESIDENTE. Consigliere Losappio, la invito a recuperare serenità. Vada davanti.

LOSAPPPIO. Il collega Surico dice, smentendo un'ora e mezzo di intervento del collega Ruocco, che nessuna forza politica di opposizione avrebbe potuto essere tanto insensibile da rinunciare o da votare contro un provvedimento che destina milioni che noi abbiamo ottenuto per una serie di circostanze non previste e non prevedibili alle popolazioni del Gargano.

Si può discutere se tali milioni vadano messi su una casella o su quell'altra, e qui è doveroso l'approfondimento del collega Gatta, o di altri colleghi che entrano nel merito e vogliono segnalare un'esigenza piuttosto che un'altra. Non si può, però, discutere, da parte di una forza politica responsabile, dell'opportunità di sostenere questo investimento, che è a favore dei cittadini.

È ovvio che da parte della maggioranza ci sia un uguale e più convinto sostegno nei confronti di questo provvedimento, che è perfettamente in continuità con l'intervento che la Giunta presieduta da Nichi Vendola ha compiuto durante l'emergenza del Gargano, con grande rispetto istituzionale sia verso il basso, sia verso l'alto, collaborando cioè sia con i Sindaci di colore diverso che operano nel Gargano, sia con il Governo nazionale, anch'esso di colore diverso.

Al contrario di qualcuno, il Governo presieduto da Vendola riesce a mettere al primo punto l'interesse dei propri amministrati rispetto alle bandiere di schieramento politico. Questo intervento è, quindi, perfettamente e rigorosamente in linea con quanto si è manifestato in quelle difficili giornate.

Ora siamo di fronte a un approfondimento che ci permette di essere ancora un po' più efficaci in questo tipo di iniziativa. È, quindi,

importante raccogliere anche le sollecitazioni che ci sono arrivate dal collega Zullo, perché in quel ragionamento complessivo ogni osservazione che può essere finalizzata a rendere più efficace l'intervento a favore dei pugliesi è un'osservazione da considerare e da tesORIZZARE.

Immagino che tutto questo possa trasformarsi in un articolato. Se così non fosse, potremmo comunque chiudere con l'approvazione di bilancio. Spetterebbe poi alla Giunta riservarsi il compito di individuare quale altro strumento poter utilizzare per questo approfondimento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, mi viene da rinunciare, ma dico una cosa: come si fa a dire che noi vogliamo perseguire obiettivi pregnanti nella direzione dei bisogni della collettività pugliese, distinguendoci dall'opposizione in quest'Aula, distinguendoci dai Governi nazionali, distinguendoci dai Governi locali e da tutto l'universo mondo e poi non approntare lo strumento idoneo per poter utilizzare le risorse verso il soddisfacimento di questi bisogni?

Il problema è veramente grave. È grave perché, o si è coerenti e si dice che si vogliono utilizzare queste risorse e si appronta lo strumento giusto, oppure facciamo chiacchiere e si cerca di rimediare dicendo: «Io sono migliore degli altri».

È incredibile quello che è avvenuto in quest'Aula su questo provvedimento. Questa è una manovra di bilancio, una manovra che è lo strumento essenziale per guidare la spesa, per impegnarla, per liquidarla e via elencando.

Ci sono degli interventi che fanno male. Fanno male perché noi abbiamo detto all'inizio che sugli interventi che intende fare l'assessore Pentassuglia noi siamo d'accordo. Noi di-

cevamo che lo strumento che abbiamo approntato necessitava di una rettifica. Sorbirci poi degli interventi che ci accusano di essere parolai, francamente, offende. Offende una parte politica che sta tra i banchi, molto attenta, a darvi suggerimenti, a dirvi di fare attenzione, a dirvi che probabilmente non potrete spendere le risorse.

Se ci dobbiamo ritrovare questo tipo di reazione, Presidente, ce la risparmi, altrimenti noi non partecipiamo più ai Consigli. Fateveli voi! Se i Consigli sono cosa vostra, fateveli voi. Che cosa stiamo a fare noi qui?

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, non drammatizziamo più di tanto.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*. Signor Presidente, come avevo già detto nell'intervento precedente, l'approfondimento ha portato a questo: «Al fine di assicurare il potenziamento dei livelli essenziali di assistenza nel territorio del Gargano interessato dai recenti eventi calamitosi sono destinati euro 6.230.000 al finanziamento di maggiori dotazioni tecnologiche e di strutture e servizi per la sanità territoriale. Detta spesa trova copertura sul Capitolo 721022, UPB 555». Questo per la parte relativa al testo così com'è entrato in Consiglio.

Per quanto riguarda la parte relativa ai livelli essenziali di assistenza, abbiamo impostato l'emendamento nella maniera seguente: «Al fine di assicurare il potenziamento dei livelli essenziali di assistenza a valenza socio-sanitaria, a carattere domiciliare e a ciclo diurno su tutto il territorio regionale sono destinati euro 8.770.000 per compartecipazione quota sanitaria delle AASSLL ed è istituito, nell'ambito del bilancio autonomo regionale, il capitolo di spesa denominato "Spese per LEA sociosanitari territoriali", con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa per l'anno finanziario 2014, di euro

8.770.000. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, dispone il riparto e la finalizzazione di dette risorse».

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Mi può spiegare che cos'è questo e come lo inserisce a questo punto della discussione? Me lo deve spiegare. Se lo scriva in un taccuino e se lo ricordi ogniqualvolta si discute in questo Consiglio l'eccezione che lei sta autorizzando di costruire.

Noi siamo in dichiarazione di voto, Presidente. Lei mi deve dire che questa è una violazione del Regolamento e che lei si prende la responsabilità di violarlo.

PRESIDENTE. Io sono abituato a prendermi sempre responsabilità e, quindi, non è necessario da parte sua ricordarmelo ogni volta.

Il Presidente del suo Gruppo e il collega Surico hanno avuto il buonsenso di porre un quesito, chiedendo che vi fosse una chiara e precisa declaratoria sull'utilizzazione di queste risorse. Hanno fatto bene a porlo. Gli assessori hanno provveduto, con l'ausilio dei tecnici, a predisporre la declaratoria e il collega Pentassuglia l'ha letta. Questo era un atto che si rendeva necessario per chiarire il percorso del *report* che era stato consegnato.

Io ritengo che la dichiarazione di voto debba essere preceduta da questa declaratoria. Il suo Presidente di Gruppo – non io – ha ommesso di fare la dichiarazione a nome del Gruppo finché non fosse pervenuta questa declaratoria. Adesso, sulla base di questa declaratoria, il suo Gruppo potrà decidere se votare a favore, astenersi o votare contro.

Questo è quanto.

RUOCCO (*fuori microfono*). Glielo chiedo ufficialmente: lei come inserisce questa declaratoria...

PRESIDENTE. La declaratoria è stata richiesta prima di procedere alle dichiarazioni di voto. Io non sono il suo Presidente, lo sappiamo. Prendo atto con rammarico che non sono in grado di soddisfare il livello di competenza e di equilibrio da lei richiesto. Non rientro nei suoi canoni. Tutto sommato, per me va bene così.

Si tratta di un articolo aggiuntivo. Chiedo ai colleghi Zullo e Surico se con questo articolo aggiuntivo possiamo procedere e andare oltre.

Come richiesto dal consigliere Zullo, sospendiamo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 15.14, riprende alle ore 15.58)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Chiedo all'assessore Pentassuglia di firmare l'emendamento, in modo che lo si possa fotocopiare.

Comunico che è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti alla proposta di legge "Promozione del sistema golfistico regionale".

Possiamo quindi passare alla votazione dell'emendamento Pentassuglia.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Il Gruppo di Forza Italia-Popolo della Libertà ritiene che, a discussione conclusasi, ai sensi del Regolamento, non possa presentarsi un emendamento, che peraltro sarebbe addirittura un subemendamento. I termini sono chiusi ma lei, che lo fa pesare costantemente, non se ne accorge in questo momento.

Noi diamo atto all'assessore Pentassuglia di aver avuto la sensibilità, che altri non hanno avuto, di dare qualche risposta alle popolazioni colpite, e tra queste principalmente quelle del Gargano. Pertanto, relativamente ai 6

milioni e rotti che incidono sul potenziamento delle strutture sanitarie nelle zone colpite, dichiariamo di condividere l'operato dell'assessore, così come nelle altre scelte in tema di sanità.

Tuttavia, non possiamo condividere l'andamento complessivo di questo Consiglio regionale – stavo per dire volutamente "comunale", però voglio rispettare l'Istituzione – che ha avuto passaggi incomprensibili, tra cui quello di sterilizzare delle risorse nei fondi di riserva, che al limite avremmo potuto rimpinguare col prossimo bilancio, pur di non dare una risposta, così come l'opposizione chiedeva e come aveva permesso con lo svolgersi di questo dibattito. Voglio infatti ricordare che la volta scorsa non avevate i numeri.

Per questi motivi, non possiamo modificare la nostra posizione politicamente negativa sulla variazione di bilancio, evidenziando che da questa vicenda poteva derivare, da parte di questa Regione, una risposta per il Gargano e le altre zone colpite dalle calamità naturali di diverso spessore rispetto ai comportamenti assunti dal Governo centrale e dal Presidente Renzi. Invece, salvo la partita della sanità, di cui abbiamo dato atto all'assessore Pentassuglia, si è persa una grandissima occasione per dimostrare che non si fanno passerelle dopo le calamità, ma si danno risposte.

Pensavamo che questo fosse un vizio da imputare al Presidente Renzi, ma credo che lo si debba imputare anche a questa Giunta regionale che non ha saputo dare una risposta positiva alla gente del Gargano e delle altre realtà che hanno subito calamità naturali.

PRESIDENTE. La ringrazio, collega Ruocco. Devo apprezzare l'impegno dell'assessore Pentassuglia, il quale con questo articolo aggiuntivo ha voluto testimoniare l'attenzione, la sensibilità e l'impegno di tutto il Governo regionale e del Consiglio regionale – qualora lo approverà – nei confronti del territorio del Gargano.

Evidentemente motivi procedurali opinabi-

li, ma per i quali non vogliamo mettere in discussione l'intera manovra, non consentono di procedere alla messa in votazione di questo emendamento, che rappresenta comunque, giacché firmato dal Governo regionale, un impegno per lo stesso. Pertanto, l'emendamento viene ritirato.

Passiamo dunque alla votazione dell'articolo unico del disegno di legge, così come emendato.

NEGRO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, da sempre abbiamo avuto, in questa legislatura, seppure dall'opposizione, un atteggiamento critico e costruttivo. Abbiamo infatti sostenuto i provvedimenti che abbiamo ritenuto essere in favore della nostra comunità e abbiamo cercato invece di ostacolarli quando siamo stati di parere contrario.

Su questo provvedimento, dopo un'ampia discussione e consapevoli dell'importanza che una congrua dote finanziaria possa essere destinata al servizio sanitario regionale, confermando la fiducia nei confronti dell'assessore Pentassuglia, che siamo certi provvederà al più presto a dare corpo alla spesa di questi fondi – ma esprimerò una raccomandazione in tal senso – anticipiamo il nostro voto favorevole.

La raccomandazione che rivolgo all'assessore Pentassuglia è che si faccia carico con urgenza di un problema gravissimo che riguarda la ASL di Lecce, che non trasferisce alle famiglie che hanno in carico malati di SLA quanto la Regione ha già attribuito in termini di competenza e di cassa. È un fatto gravissimo, che questa mattina ho appurato attraverso i nostri uffici. Ci risulta che le somme siano state trasferite già da tempo. Chiedo a lei, assessore, di assumersi questo impegno, anche con la sostituzione di chi non è in grado di

spendere questi fondi, poiché oggi queste famiglie in gravissime difficoltà non fanno altro che rivolgersi a noi per avere una spiegazione.

Confidiamo nel suo lavoro e nel suo impegno e aspettiamo da lei una risposta.

Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge "Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Attanasio,
Blasi, Brigante, Buccoliero,
Canonico, Capone, Caracciolo, Caroli,
Clemente,
Damone, De Gennaro, Di Gioia, Di Pompo, Disabato,
Epifani,
Forte,
Gianfreda,
Introna,
Laddomada, Lemma, Loizzo, Longo, Lonigro, Losappio,
Maniglio, Marino, Martucci, Mazzarano,
Mennea, Minervini,
Negro, Nicastro,
Ognissanti,
Pastore, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Vendola, Ventricelli.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Alfarano,
Bellomo,
Camporeale, Caroppo, Congedo,
De Leonardis,
Friolo,
Lanzilotta, Lospinuso,

Marmo, Mazzei,
Pica,
Ruocco,
Sala, Scianaro,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Gatta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	56
Consiglieri votanti	55
Hanno votato «sì»	39
Hanno votato «no»	16
Consiglieri astenuti	1

Il disegno di legge è approvato.

L'assessore Di Gioia ha avanzato richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Mazzei, Gatta, Negro, Congedo, Zullo, Disabato, Losappio, Longo, Gianfreda “Proposta ricorso per incostituzionalità dell'art. 38 del d.l. n. 133/2014 noto come ‘Sblocca Italia’ pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 12 settembre 2014”

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Mazzei, Gatta, Negro, Congedo, Zullo, Disabato, Losappio, Longo, Gianfreda “Proposta ricorso per incostituzionalità dell'art. 38 del d.l. n. 133/2014 noto come ‘Sblocca Italia’ pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 12 settembre 2014”, del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale

premessi che:

- il Governo Renzi considera “strategiche” (senza alcuna distinzione) tutte le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocar-

buri: diminuendo l'efficacia delle valutazioni ambientali;

- punto di riferimento delle politiche governative è ancora la SEN – Strategia Energetica Nazionale – mai sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica nella quale viene presentata una stima di 15 miliardi di euro di investimento (un punto di PIL!) e di 25 mila nuovi posti di lavoro legati al rilancio delle estrazioni degli idrocarburi in Italia;

- invece, secondo le valutazioni dello stesso Ministero allo Sviluppo economico ci sarebbero nei nostri fondali marini circa 10 milioni di tonnellate di petrolio di riserve certe, che stando ai consumi attuali, coprirebbero il fabbisogno nazionale per sole 8 settimane;

- in totale oggi le aree richieste o già interessate dalle attività di ricerca di petrolio si estendono per circa 29.209,6 kmq di aree marine, 5000 kmq in più rispetto allo scorso anno. Attività che vanno a mettere a rischio il bacino del Mediterraneo dove si concentra più del 25% di tutto il traffico petrolifero marittimo mondiale provocando un inquinamento da idrocarburi che non ha paragoni al mondo;

- il decreto “Sblocca Italia” attribuisce un carattere strategico alle concessioni di ricerca e sfruttamento di idrocarburi, semplifica gli iter autorizzativi, toglie potere alle regioni e prolunga i tempi delle concessioni con proroghe che potrebbero arrivare fino a 50 anni;

considerato che:

- le energie rinnovabili non sono più una fonte marginale di energia, come molti vorrebbero far credere: oggi producono il 22% dell'energia elettrica su scala mondiale e il 40% in Italia, dove il fotovoltaico da solo genera energia pari a quella prodotta da due centrali nucleari;

- il Decreto “Sblocca Italia” oltre ad apparire antieconomico ed insufficiente per il fabbisogno energetico del nostro paese, con l'autorizzazione rapida per la ricerca di idrocarburi pregiudica la vocazione turistica della Puglia;

- l'art. 38 del decreto legge 133/2014 appa-

re incostituzionale per le disposizioni in esso contenute, ed in particolare perché:

1. consente di applicare le procedure semplificate e accelerate sulle infrastrutture strategiche ad una intera categoria di interventi senza individuare alcuna priorità;

2. trasferisce d'autorità le VIA sulle attività a terra dalle Regioni al Ministero dell'Ambiente;

3. compie una forzatura rispetto alle competenze concorrenti tra Stato e Regioni previste nel vigente Titolo V della Costituzione;

4. prevede una concessione unica per ricerca e coltivazione in contrasto con la distinzione tra le autorizzazioni per prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi del diritto comunitario;

5. applica impropriamente ed erroneamente la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Impatto Ambientale;

6. trasforma forzatamente gli studi del Ministero dell'Ambiente sul rischio subsidenza in Alto Adriatico legato alle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in "progetti sperimentali di coltivazione";

7. costituisce una distorsione rispetto alla tutela estesa dell'ambiente e della biodiversità rispetto a quanto disposto dalla Direttiva Offshore 2013/13/UE e dalla nuova Direttiva 2014/52/UE sulla Valutazione di Impatto Ambientale.

Tutto ciò premesso e considerato

*impegna il Presidente
e la Giunta Regionale*

ad impugnare dinanzi alla Corte Costituzionale il decreto Sblocca Italia ed in particolare l'art. 38 del D.L. 133/2014 per la palese incostituzionalità e per difendere il mare di Puglia».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Prosiegua esame proposta di legge Marmo N., Caroppo A., Schiavone, Palese, Negro, Friolo, Iurlaro, Pentassuglia, Scia-

naro "Promozione del sistema golfistico regionale"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Prosiegua esame proposta di legge Marmo N., Caroppo A., Schiavone, Palese, Negro, Friolo, Iurlaro, Pentassuglia, Scianaro "Promozione del sistema golfistico regionale"».

Ricordo che la relazione è stata svolta nella seduta del 5 novembre 2011.

Il consigliere Zullo aveva chiesto di aspettare di avere gli emendamenti per valutarli anche con una rappresentanza di Sindaci presenti.

Gli emendamenti sono stati fotocopiati e distribuiti.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Lanzilotta. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Signor Presidente, la proposta di legge che è stata presentata dal collega Marmo e da altri in modo trasversale – come si dice quando componenti di più Gruppi condividono l'idea di promuovere una norma che, in questo caso, ha come obiettivo quello di stimolare la creazione di un nuovo processo economico sul territorio – è stata salutata molto favorevolmente dal Gruppo Nuovo Centrodestra e ancor più favorevolmente sono stati valutati alcuni emendamenti, di cui già conosciamo il tenore, presentati dal Presidente Marmo.

Per chiarire le ragioni per cui questo disegno di legge ha un'importanza notevole per la nostra regione, vorrei fornire alcuni dati. In Puglia ci sono decine di migliaia di ettari inquinati, che non sono utilizzabili per l'agricoltura.

Mi piacerebbe pensare ai 1.280 ettari che si trovano intorno alla centrale ENEL di Cerano; mi piacerebbe pensare alle numerose estensioni agricole intorno ai parchi minerari dell'Ilva a Taranto; mi piace anche pensare a tutte quelle aree pseudo-industriali che negli

anni '80-'90 sono state urbanizzate, ma al cui interno non insiste alcun lotto.

La Puglia, quindi, ha molto territorio abbandonato, non destinato all'attività agricola e, in alcuni casi, non vocabile a quel tipo di attività.

Quando ho letto questa proposta di legge ho pensato a queste aree abbandonate e a come un circuito di campi da golf potesse sostituirle. Chiaramente quando si parla di golf si pensa subito a uno sport d'*élite*, che in pochi si possono permettere. Considerando, però, che dal 1989 questa regione ha conosciuto un protagonismo mondiale all'interno del mercato del turismo, è dalla fine degli anni '80 e dagli inizi degli anni '90 che questo Consiglio regionale, nell'ambito della programmazione e dell'attenzione alle politiche del turismo, parla di destagionalizzazione.

Non seguendo né praticando il golf, allora, mi sono documentato e ho scoperto con mia grande sorpresa che, quando in Puglia si chiudono i lidi, a settembre, inizia l'alta stagione per il golf a livello mondiale. Questa alta stagione finisce ad aprile-maggio, quando in questa regione si riaprono i lidi e riprendono le attività turistiche.

Pertanto, ho pensato alla destagionalizzazione del turismo, un argomento centrale negli ultimi venticinque anni nel dibattito politico in questa regione. Da un lato, abbiamo aree inquinate che non vengono utilizzate e dall'altro abbiamo l'esigenza di destagionalizzare il turismo. Il nostro turismo gode della funzionalità di due aeroporti e in questa Assemblea non sono mai mancati gli interventi di colleghi di Taranto e di Foggia che hanno proposto una rifunzionalizzazione dei loro aeroporti.

Pensando a queste esigenze dei territori, ho immaginato che il golf, se inteso come un'occasione per attrarre un flusso mondiale di persone che si spostano per praticarlo, potrebbe rappresentare per quegli aeroporti oggi non eccessivamente sfruttati una possibilità di sviluppo.

Ho cercato di informarmi, per capire quan-

te persone praticano il golf nel mondo, quante persone viaggiano per giocare a golf. Ho scoperto, così, che sono 300 milioni le persone che nel mondo si spostano per giocare a golf, come si sposta la famiglia di Bari, di Lecce e di Foggia quando va in montagna per la settimana bianca. E ci si sposta dove ci sono due, tre, quattro impianti, ma non se in un territorio c'è soltanto un campo da golf.

Tutte queste possibilità mi hanno fatto pensare a una Puglia che può giocare da protagonista questo ruolo. Chiaramente l'attività di documentazione in tal senso, caro Presidente, non è finita.

Nel 2018 si svolgeranno i campionati del mondo di golf e c'è un'attenzione particolare al Mediterraneo. Negli ultimi anni, infatti, è cresciuta la domanda nel sistema Europa.

Ora, in Europa ogni anno, nei nostri cieli, viaggiano 16 milioni di europei che vanno a giocare in Turchia o in Sudafrica o negli Stati Uniti.

Pensando a questi grandi flussi, questa proposta di legge non soltanto definisce i criteri per poter individuare le aree su cui realizzare questi impianti, ma prevede anche delle procedure di semplificazione per rendere più celere e possibile la realizzazione di un circuito con più campi da golf.

Poiché un campo da golf ha bisogno di un'estensione di almeno 130-140 ettari, è chiaro che entra in gioco anche l'intercomunalità delle aree interessate. Quindi, dobbiamo spingere il territorio a dialogare per individuare le aree più confacenti perché più Comuni possano ospitare un circuito.

Signor Presidente, il collega Camporeale mi ha ceduto i tempi del Capogruppo, quindi utilizzerò qualche altro minuto per concludere il mio ragionamento.

La nostra è una regione che sta puntando tantissimo sul turismo, non soltanto per l'indirizzo dato dalla sua classe dirigente da qualche anno a questa parte, ma anche perché i pugliesi hanno capito che il turismo può rappresentare un volano concreto per l'eco-

nomia di questa terra, così come è diventato un pezzo importante dell'economia mondiale.

Così come in tutti questi anni ci siamo sforzati di destagionalizzare l'offerta turistica, basandoci sulle risorse di questa terra, con questa proposta di legge potremmo avere uno strumento in più per favorire una destagionalizzazione che attrarrebbe non soltanto un turismo di qualità, ma potrebbe anche attrarre importanti capitali che si potrebbero investire nel recupero e nella tutela del territorio. Quando si parla di verde, di *green*, chiaramente si parla della tutela del territorio.

A noi piace pensare in questi termini e questa proposta di legge va in questa direzione. L'invito che rivolgo ai colleghi dell'Assemblea è di trovare insieme il punto di equilibrio necessario per una proposta di legge che potrebbe aprire le porte di un'interessante prospettiva di sviluppo dell'economia di questo territorio.

Evidentemente compito di una classe dirigente è cercare di mantenere sempre quell'equilibrio fra tutela e uso del territorio, ma soprattutto mettersi un passo avanti rispetto alle dinamiche della società, cercando di anticiparle e creando condizioni di contesto adeguate. Credo che questa proposta di legge vada in questa direzione.

Signor Presidente, voglio concludere citando un ultimo dato, quello che mi ha incuriosito di più. Ogni giorno, nel mondo, mentre si pratica questo sport, si perdono 40 milioni di palline da golf. Il costo di produzione di una pallina da golf è di 80 centesimi. Immaginiamo quale possa essere l'indotto che si potrebbe creare se in questa regione ci fossero uno o più circuiti che potrebbero far diventare la Puglia e il Mediterraneo protagonisti di un flusso mondiale legato a chi pratica questo sport.

Questi dati mi hanno appassionato. Credo che il compito di una classe dirigente sia immaginare come dare al proprio territorio una prospettiva di sviluppo. Pertanto, signor Presidente, a chiusura del mio intervento, rivolgo

un appello ai colleghi affinché guardino a questa proposta di legge con lo spirito laico di chi deve dare una risposta alle grandi carenze occupazionali e alle grandi opportunità di destagionalizzazione del turismo che questa regione da anni cerca con forza.

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi di contenere i propri interventi, poiché abbiamo un ordine del giorno alquanto nutrito e, se è possibile, vorremmo cercare di completarlo entro questa sera.

È iscritto a parlare il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, aderisco al suo invito, quindi sarò telegrafico. Noi valuteremo questa legge entrando nel merito, articolo per articolo, emendamento per emendamento. Non abbiamo nei confronti di questa opzione certezze o pregiudizi di carattere ideologico e di carattere generale.

Voglio essere più preciso. Personalmente non sarei fra i sostenitori più pervicaci e continui di un gioco come il golf, ma non ho nulla da dire se cittadini o colleghi o altri lo individuano, invece, come uno sport interessante anche dal punto di vista agonistico. Quindi, voglio evitare una discussione di questo genere.

Non ho nulla contro le procedure che ci consentono di incrementare la destagionalizzazione del turismo, ma ovviamente devono essere procedure rispettose del territorio e delle regole. A memoria, io stesso sarei capace di improvvisare tre o quattro provvedimenti di carattere urbanistico che potrebbero, sì, portare più turisti in Puglia, ma certamente ci sfregerebbero.

Non ho nulla contro un'ipotesi di sviluppo economico e di crescita connessa a questa attività, ma non è che lo sviluppo economico si possa prendere a scatola chiusa. Un certo tipo di insediamento mafioso, che pure porta «sviluppo economico», io non lo vorrei mai.

Quindi, bisogna entrare nel merito e vedere

di volta in volta se questa proposta di legge va in direzione di quella valorizzazione delle risorse naturali del territorio che abbiamo appena ribadito nell'ordine del giorno contro le trivelle, oppure se va in direzione opposta, portando le lancette del tempo in Puglia indietro di una decina d'anni, quando l'idea dello sviluppo era incardinata sulla quantità: dateci tutto quello che volete e noi ce lo prendiamo, dall'Ilva agli alberghi sul mare, da Punta Perrotti fino alla chimica.

Se fosse questo, è evidente che non sarei d'accordo. Pertanto ho presentato, insieme al collega Disabato, alcuni emendamenti su cui chiedo l'attenzione della maggioranza, del Governo e dei proponenti. Dall'esito della valutazione di questi emendamenti si deciderà il voto del mio Gruppo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Scianaro. Ne ha facoltà.

SCIANARO. Signor Presidente, voglio ringraziare il proponente e tutti i firmatari di questa proposta di legge "Promozione del sistema golfistico regionale" per l'alta valenza dell'intervento.

Come ha detto chi mi ha preceduto, anche io la ritengo un'opportunità strategica e parlo da rappresentante di un territorio che ha già fatto questa esperienza, quello di Fasano, e ha visto un grande incremento di occupazione e di destagionalizzazione. Non a caso, noi ci abbiamo creduto fin dal primo momento, da quando, dal 2002-2004, abbiamo sostenuto l'iniziativa di privati.

Ben venga, dunque, questa legge perché, come ha detto chi mi ha preceduto, avere più campi – ne abbiamo pochissimi in Puglia – potrebbe attrarre un maggior numero di sportivi e turisti. Sicuramente un'offerta migliore garantirebbe un flusso internazionale maggiore.

Sono convinto anche del contributo del collega Losappio, che ha detto che puntualmente valuterà, articolo per articolo, la legge.

Noi siamo i primi a guardare con attenzione alla tutela e alla valorizzazione del territorio. Certo, non sarebbe da escludere che interventi di questo genere possano interessare territori degradati, ad esempio in prossimità di Brindisi, di Taranto e quant'altro, e una proposta del genere potrebbe sicuramente riqualificare zone al momento poco fruibili.

Abbiamo fatto, già dal 2011, alcuni passaggi con vari Sindaci dei Comuni limitrofi, anche della Valle d'Itria – alcuni sono stati qui questa mattina perché volevano incontrare anche il Presidente Vendola – proprio per sostenere questa iniziativa, perché ritengo che la Puglia potrebbe solo beneficiarne.

Non vorrei che si possano ripetere situazioni spiacevoli che abbiamo visto nei giorni scorsi, perché una proposta di legge in tal senso certamente attrarrebbe tanti investitori stranieri e questo, in un momento di crisi, porterebbe giovamento alla nostra regione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, devo dire che l'approccio che abbiamo avuto nel proporre questa legge ha considerato l'elemento fondamentale per lo sviluppo turistico della nostra regione: la destagionalizzazione. Ringrazio i colleghi che sono intervenuti a favore, perché lo hanno fatto con competenza, nonostante i sorrisi di qualcuno e la nota avversità del collega Losappio.

Immaginare che una rete di campi da golf in Puglia possa rendere questa regione un *hub* che sviluppa accoglienza, soprattutto nei confronti di quei milioni di sportivi e appassionati di golf – ai quali io non appartengo, per tranquillizzare il collega Losappio – credo che sia un elemento fondamentale.

Pensare che si possano insediare attività turistico-ricettive connesse al golf, quindi proiettare la Puglia sul palcoscenico internazionale, e paragonare interventi di questo tipo – rispettosi dell'ambiente, delle essenze naturali del

nostro territorio, rispettosi anche della fauna, che molte volte ha visto accrescere la presenza di specie animali nei territori che sono stati destinati all'accoglienza di strutture di questo genere – all'Ilva o alle ventate industrialiste di 40-50 anni fa, credo che sia un tantino eccessivo.

Stiamo parlando di iniziative che, se si sviluppano, lo fanno con capitali propri e non con capitali dello Stato; iniziative che si sviluppano se trovano convenienza all'insediamento. Si devono naturalmente assumere, come abbiamo previsto anche negli emendamenti che abbiamo presentato, garanzie che non si tratti di modificare il territorio o di violarlo per interessi e profitti personali, ma di mettere su un sistema di accoglienza. Non si fa accoglienza per milioni di turisti senza strutture ricettive. Credo che serva ben poco a comprenderlo.

Ho letto gli emendamenti – e sto preparando i subemendamenti relativi – presentati dal collega Losappio in compagnia del collega Disabato, che sono gli abituali presentatori anche degli emendamenti che riguarderanno la legge successiva che esamineremo. Credo che siano degli emendamenti cosiddetti «fondamentalisti», che vogliono costringere tutto l'impianto della legge a non essere attivo, a non essere capace di intervento sul territorio.

Bisogna avere una concezione del territorio non antropocentrica, ma sicuramente di collaborazione e di osmosi tra l'uomo e il territorio. Se abbiamo il territorio senza l'uomo, probabilmente non godremo di quello che può darci un territorio tutelato. Per quanto riguarda gli aspetti di tutela, tutela delle risorse idriche e delle risorse energetiche, è un tema che mi interessa, e probabilmente io stesso sarò favorevole ad accogliere gli emendamenti.

Se, però, ci preoccupiamo della salificazione della falda a causa dell'eventuale irrigazione dei campi da golf – irrigazione che penetrerebbe comunque la stessa falda e vi ritornerebbe – mi domando perché ci attardiamo a portare acqua depurata e affinata in mare

quando tutti i cittadini pugliesi ci chiedono di riutilizzarla per fini diversi.

So bene che ci sono le norme comunitarie, ma noi dobbiamo renderci conto e rappresentare alla Comunità europea che la nostra è una regione a penetrazione salina eccessiva. Su questo dovremmo fare un discorso che, magari in un altro momento, spero affronteremo.

Rispetto alle proposte emendative avanzate dal collega Losappio – come dicevo sto scrivendo i subemendamenti – alcune di esse mi trovano d'accordo, ma altre no, quindi mi permetto, signor Presidente, di presentare i subemendamenti e di depositarli appena avrò finito di leggerli.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Laddomada. Ne ha facoltà.

LADDOMADA. Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, signori assessori, colleghi consiglieri, io non ho pregiudizi nei confronti di questa proposta di legge, che anzi ha delle intenzioni alquanto condivisibili per l'implementazione e lo sviluppo del turismo, che è una bandiera per la nostra regione.

Nutro alcune perplessità solo in merito all'articolo 7, comma 4, laddove, al decimo rigo dell'articolato proposto, si legge: «anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti ed in corso di approvazione e/o delle zone tutelate ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e successivo aggiornamento del d.l. n. 63 del 26 marzo 2008».

Pongo qui il problema della reale portata di questa deroga e anche di come questa norma si colleghi con il Testo unico sui tratturi, che abbiamo approvato nel febbraio 2013, e con il nuovo Piano paesaggistico territoriale. Su questo punto dell'articolo 7, comma 4, chiederei anche all'assessore Barbanente di darci un chiarimento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lospinuso. Ne ha facoltà.

LOSPINUSO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, esprimo il mio voto favorevole su questa proposta di legge, anche per le motivazioni espresse dai colleghi che mi hanno preceduto.

Credo che una regione come la Puglia, che vuole essere leader in campo turistico, non possa non agevolare e incentivare un provvedimento di questo tipo. È chiaro che anche – e io direi soprattutto – questo tipo di turismo serve a far conoscere, in particolare a certi livelli, il nostro territorio e le nostre specialità.

Il turismo in Puglia va a gonfie vele, ma per due o tre mesi all'anno. Si tratta di aprire le porte e cercare di destagionalizzare, cioè rendere questo territorio appetibile anche durante gli altri mesi dell'anno. Questo può avvenire anche sviluppando il turismo del golf. Si tratta di un turismo di circuito, quindi devono esserci più campi da golf nel nostro territorio.

Questo ci consente di fare vedere, dall'Adriatico allo Ionio, quanto è bella la nostra cara regione. Personalmente non vedo motivi di contrasto. Siamo contrari all'attività industriale, siamo contrari ad altri tipi di attività e diciamo che vogliamo sviluppare la Puglia soprattutto dal punto di vista del turismo, ma poi puntualmente cerchiamo di mettere dei freni.

Credo che questo disegno di legge apra le porte della nostra regione al futuro e a una vocazione sua tipica, quella turistica. Peraltro, se mi permettete di dirlo, parliamo di un turismo di qualità. Chi conosce questa realtà, sa che chi viene a giocare a golf non si limita a questo, ma gira per le nostre città, per le nostre masserie, soprattutto per i nostri ristoranti, quindi porta economia sana al nostro territorio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Attanasio. Ne ha facoltà.

ATTANASIO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, utilizzo pochi minuti per riflettere

con voi su questa proposta di legge del collega Marmo e altri.

Premetto che vorrei partire sperando di poter cogliere l'autentico sentimento di Michele Losappio e Nino Marmo, ossia di affrontare senza pregiudizi, articolo per articolo ed emendamento per emendamento, questa proposta di legge.

Noi tutti sappiamo molto bene che troppo spesso la politica è l'apoteosi della bugia e della retorica, ma speriamo che in questa circostanza questi due sentimenti non prendano il sopravvento, ma noto la presenza di qualche bugia e di un po' di retorica.

Nella fattispecie, sto notando che in Puglia, nel recente passato, a torto o a ragione, si stanno dicendo troppi "no".

Mentre mi accingevo a intervenire, signor Presidente Introna, il mio sguardo incrociava lo sguardo di questi ragazzi – saranno una settantina o un'ottantina, mentre mi pare che altri trecento aspettino giù – che probabilmente nelle prossime ore (forse sì, forse no, non è dato a me sapere) saranno un po' più fortunati degli altri ragazzi pugliesi. Non sono molto preoccupato per loro. Lo sono molto di più per i 27 mila loro coetanei ai quali non sappiamo cosa dire e quali risposte dare.

È molto facile, per gli assessori, per i consiglieri, per i legislatori, per le tecnostituzioni, per le burocrazie, considerare la Puglia come qualcosa da consegnare tal quale alle future generazioni. Per chi guadagna 100-150 mila euro l'anno – banalizzo – è molto facile essere ambientalisti, essere di nuova frontiera, essere capaci di celebrare l'apoteosi del territorio e dell'ambiente.

È molto più difficile, invece, sentirsi dire queste cose dalle persone attanagliate ogni giorno dal degrado, dalla povertà e dal bisogno. È da lì che bisogna partire.

Dunque, affrontiamo questa proposta di legge con onestà intellettuale. Assessore Barbanente, probabilmente ci sono delle opacità, ci possono essere delle speculazioni – tecnicamente non è dato a me sapere – ma la cosa

importante è un'altra. Non mi appassiona molto l'idea di avere un ambiente contemplativo.

Con il consigliere Losappio abbiamo avuto molti momenti di incontro e molti elementi di divergenza in politica. Questo va bene, però molte volte non riesco a capire perché, come assessore all'ambiente, voleva subito fare parchi, aree protette, zone di protezione speciale, SIC. Oggi siamo la regione più "blindata" d'Italia: 500 mila ettari di territorio sottoposto a vincolo. Quindi, la differenza di impostazione fra me e altri consiglieri regionali non era *se* costruire oppure no, ma *come* costruire, facendo le prescrizioni, utilizzando i materiali inerti, i materiali della nostra Puglia, i legni, le nostre pietre.

Ricordo che da ragazzo, nell'isola di Lampedusa, avendo la passione della pesca subacquea, dal mare non vedevo le strutture turistico-alberghiere incastrate nella roccia. Lì non c'è stato da scegliere tra "facciamo" e "non facciamo", ma "facciamo con prescrizioni", cioè facendo in modo che territori comunque antropizzati, lasciati con le loro bellezze naturali, possano dare occasioni di lavoro, fosse soltanto una sola.

Non credo di essere l'unico a sentire il dolore di questi ragazzi che non vedono prospettive. D'altro canto, così come sono mobili le persone, oggi sono mobili i capitali. Nel momento in cui non si fa intrapresa in Puglia, le persone prendono un aereo e in quaranta minuti sono dall'altra parte dell'Adriatico, in zone con bellezze naturali come le nostre. Non aspettano niente e nessuno. Non aspettano anni per un "sì" o un "no" dalla Regione; non aspettano le VIA, le VAS, la Soprintendenza, la polizia municipale, la circoscrizione, l'amministratore di condominio che pure deve esprimere il suo parere.

Siamo fuori tempo, fuori spazio e fuori dal mondo, signor Presidente. I ragazzi ci chiedono questo e quando troviamo qualche anima bella che vuole fare intrapresa in Puglia dobbiamo darle il benvenuto, non dobbiamo cac-

ciarla perché noi dobbiamo continuare a raccogliere le cicorielle nel Parco dell'Alta Murgia (settantamila ettari, che peraltro ci hanno procurato un bellissimo premio).

Il mio è un intervento accorato, che va oltre gli schemi ideologici di destra, sinistra e centro, dei quali personalmente non capisco più nulla. Credo che questa mattina debba prevalere il buonsenso. Assessore Barbanente, lei sa quanto io la stimi e le voglia bene, di cuore, per la sua onestà intellettuale. Le chiedo di fare tutto il possibile affinché si crei equilibrio tra le richieste di poter fare intrapresa e sviluppo e le esigenze del territorio.

Un "no" a prescindere sarebbe devastante; un "sì" senza condizioni lo sarebbe altrettanto. Non lo dobbiamo a noi e non lo dobbiamo alle nostre coscienze. Lo dobbiamo agli altri 25 mila ragazzi che non hanno la fortuna di sedere in questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, credo che questa proposta di legge "Promozione del sistema golfistico regionale" sia un ottimo testo che va nel segno inequivocabile di una diversificazione dell'offerta turistica, di cui la nostra Puglia certamente ha bisogno.

È una proposta di legge che ci mette nella condizione di avere un turismo sempre più qualificato, sempre meno deturpante e assolutamente non impattante nei confronti del territorio.

Prima l'ottimo collega Marmo diceva che non dobbiamo avere una visione antropocentrica, ma una visione mediana e mediata. Personalmente – come sa bene l'assessore Barbanente, perché ci conosciamo sin dai tempi in cui ero Presidente del Parco del Gargano – sono, e non me ne vergogno, per una visione antropocentrica dell'ambiente: l'uomo al centro dell'ambiente in perfetta sintonia e in simbiosi con tutti gli elementi della natura. Diversamente si correrebbe il rischio di andare

incontro a un certo tipo di “talebanesimo” ambientalista ideologizzato, che nulla ha fatto per venire incontro alle esigenze di questo territorio di garantire occupazione e sviluppo. Parlo di uno sviluppo assolutamente socio-economico sostenibile, ecosostenibile ed eco-compatibile. Anche sulla sostenibilità e sulla compatibilità, accezioni diverse non solo dal punto di vista terminologico ma anche del contenuto, ci dovremmo confrontare in queste sedi.

Ritengo che approvare questa proposta di legge significhi andare anche oltre lo spettro attuale dell’offerta turistica: non soltanto eccellenze paesaggistiche e naturalistiche, non solo valori scenici e panoramici, ma anche – perché no – un’offerta turistica di alto livello, che attenga anche ad alcuni valori e ad alcune discipline sportive, che porterebbe certamente copiosi flussi di denaro in questa regione Puglia che oggi ha tanto bisogno di garantire maggiore occupazione e di dare una boccata d’ossigeno ai diversi settori e ai diversi indotti che purtroppo languono.

Forse oggi abbiamo la possibilità di dimostrare a noi stessi che anziché promuovere e sostenere la politica del non fare, cioè quella dei divieti a tutto tondo, spesso ideologici e ideologizzati, possiamo in questa sede far valere le ragioni del come fare, quindi alla politica del *non* fare sostituire quella del *come* fare, con un’efficace azione anche pedagogico-culturale che, unitamente a questi strumenti legislativi, noi porremo a disposizione del popolo pugliese.

PRESIDENTE. Mi ero illuso. Credevo che quello del consigliere Gatta fosse l’ultimo intervento. È iscritto a parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, sarò breve: poco più di un *tweet* per esprimere un apprezzamento sentito al collega Marmo e alla Commissione che ha lavorato su questo provvedimento. Qualche giorno fa è stato pubbli-

cato il rapporto Svimez, di cui non ripeto qui i dati nel dettaglio, che tratteggia una situazione a dir poco drammatica della nostra regione per quanto riguarda il PIL e per quanto riguarda l’occupazione, soprattutto quella giovanile.

Questo quadro non esaltante cozza con un atteggiamento che sembra essere quello che è in piedi in questa Regione: quello del no, del contro e dell’anti nei confronti di tutto.

Cito un esempio abbastanza attuale, che riguarda la mia provincia di appartenenza. Ci sono una serie di iniziative imprenditoriali, di opere pubbliche e private che sono bloccate da una burocrazia ormai diventata realmente asfissiante. Tali opere, se attuate – in alcuni casi parliamo di opere i cui progetti non solo sono stati approvati, ma anche finanziati – e cantierizzate darebbero al territorio quella risorsa di energie in grado non dico di risollevarla la situazione tratteggiata dal rapporto dello Svimez, ma comunque di creare, tra investimenti diretti e indotto, un notevole ritorno di carattere economico e occupazionale.

Credo che una delle punte di diamante del PIL regionale o per lo meno uno dei comparti che maggiormente sta trainando il nostro territorio sia proprio quello del turismo. Tuttavia, il timore soprattutto degli operatori è che sia un fenomeno di corto respiro, un fenomeno modaiolo. Parlo della mia provincia: oggi il Salento, credo al pari del Gargano, fa tendenza, cioè si viene nel Salento perché c’è un movimento di opinione molto forte sul territorio.

Credo che tutti noi dovremmo fare uno sforzo affinché questa attenzione che viene dedicata al nostro territorio diventi stabile. Per attrarre turismo stabile, per attrarre visitatori sul nostro territorio, per attrarre risorse e capitali, occorre avere iniziative che diano il senso di qualcosa di strutturale.

Credo che, oggi, investire sul turismo golfistico possa essere, nell’ambito dell’offerta variegata di turismo della Puglia – mi riferisco non solamente alle bellezze paesaggisti-

che e architettoniche, ma anche alle nostre tradizioni, comprese quelle culinarie ed enogastronomiche – un'arma in più per il nostro turismo per attrarre ancor di più investitori dall'estero, attrarre ancor di più turisti sul nostro territorio e, quindi, mettere in movimento una serie di dinamiche di carattere economico e occupazionale in grado di farci risalire quella classifica non proprio esaltante che è stata tratteggiata dallo Svimez e che, ahimè, tocchiamo con mano tutti i giorni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Godelli.

GODELLI, *assessore al Mediterraneo, alla cultura e al turismo*. Signor Presidente, sia pure molto brevemente, dovrete ascoltare – e spiego subito perché – due repliche del Governo. Dopo di me interverrà infatti la Vicepresidente, collega Barbanente, perché le caratteristiche di questa legge hanno in verità assai poco a che fare con questioni attinenti al turismo e moltissimo a che fare con questioni attinenti alla normativa di carattere urbanistico.

Preciso subito, in maniera telegrafica, che nulla vieta e nulla ha vietato in questi anni di costruire campi da golf in qualsiasi area territoriale della nostra regione, purché nella salvaguardia della normativa nazionale, oltre che regionale, in materia urbanistica. In effetti, i campi da golf non soltanto ci sono, ma sono anche in rete, permettendo a quella quota di turisti che giunge da noi e che è interessata al golf di fare i consueti giri, di campo in campo, così com'è tradizione dei golfisti.

Lo dico perché è come se fosse vietato fare campi da golf in Puglia. I campi da golf non solo si possono fare, ma ci sono e sono anche frequentati.

La seconda questione di cui desidero informare i consiglieri regionali, perché non sempre purtroppo la comunicazione tra il Governo e il Consiglio è completa, è che da ben otto anni, da quando è iniziata la programma-

zione dei finanziamenti europei 2007-2013, c'è un'apposita misura di aiuti all'impresa turistica che prevede esplicitamente di dare soldi per strutture connesse all'edilizia ricettiva, tra cui i campi da golf.

Qual è il punto che voglio sottolineare? È che in questi otto anni non è arrivata una sola domanda – o meglio ne è arrivata solo una – che comprendesse campi da golf, né da investitori nazionali né da investitori internazionali, addirittura su una misura che dava soldi per farli, non solo autorizzazioni. Segno che, evidentemente, il turismo in Puglia ha preso un altro indirizzo. Anche su questo, mi spiace che non abbiamo avuto molte occasioni, nel corso di questi anni, di avere una comunicazione bidirezionale, anche se tanti e tanti consiglieri nel loro territorio hanno avuto modo di toccare con mano le caratteristiche verso cui si orientava il turismo in Puglia. Tuttavia, mi permetto di ricordare che la destagionalizzazione è diventata un primato per questa regione, non è affatto un obiettivo da inseguire come una chimera.

Mi permetto di aggiungere che il PIL del turismo è passato, in otto anni, dal 3 per cento del PIL della Regione Puglia all'8 per cento. Mi permetto di dire che i turisti che vengono dai mercati internazionali sono ormai un quinto dei turisti che arrivano in Puglia e che la grande parte dei turisti, purtroppo, non è neppure nelle strutture ricettive, ma cinque sestimi dei 70 milioni di nottate stimate in Puglia avvengono in case private, non dichiarate nella forma delle case vacanza, in tutto l'anno, non solo in estate, e non chiedono campi da golf.

Nelle strutture ricettive pubbliche, quindi non quelle in nero, invece, il segmento che ha avuto uno straordinario impulso è rappresentato dai *bed and breakfast*. Perché i turisti vengono in Puglia? Perché vogliono una terra ospitale, accogliente, enogastronomica; vogliono una terra paesaggisticamente bella, vogliono le aree archeologiche, vogliono vedere le cattedrali, vogliono ovviamente anche il mare. Vogliono lo sport, ma per esempio arri-

vano in tante migliaia quando lo sport è in Gargano ed è una gara podistica, che avviene peraltro non in estate piena, ma già sull'inclinare della stagione invernale.

Allora, la Puglia è speciale e brilla nelle vette delle regioni turistiche internazionali perché è una Puglia che ha come punto fondamentale non il turismo di tipo massificato, generico e confuso, ma un turismo articolato per *target*, molto tenero, affettuoso, efficace.

Il golf, allora, ben venga. Si faccia riferimento al rinnovo del regolamento per gli aiuti alle imprese, che ancora consente di chiedere soldi alla Regione per fare campi da golf, ma logicamente si faranno campi da golf se saranno economicamente convenienti come campi da golf. Quando, invece, non sono economicamente convenienti, i campi da golf, come è noto, non si fanno, perché gli imprenditori non sono affatto sciocchi.

Se l'idea, invece, è quella di chiedere campi da golf per fare altro del nostro territorio, la parola credo che spetterà, per spiegare meglio, alla mia collega Barbanente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Barbanente.

BARBANENTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla qualità del territorio*. Grazie, Presidente. Condividendo pienamente l'intervento della collega Godelli, vorrei essere complementare a quanto da lei evidenziato, sottolineando, dalla mia prospettiva, che nei dieci anni di gestione dell'assessorato al governo e alla qualità del territorio della Regione Puglia, ho avuto una sola richiesta di realizzazione di un campo da golf sui Monti Dauni.

Rispetto a questa richiesta, non solo chi vi parla, ma l'intera struttura tecnica dell'assessorato naturalmente non ha mostrato alcun pregiudizio, anzi si è posta in attento ascolto del Sindaco, dell'Amministrazione comunale e anche dei promotori dell'iniziativa.

Quindi, vorrei che su questo si sgombrasse

il campo da possibili errate idee in ordine a un atteggiamento pregiudiziale o ideologico da parte di chicchessia in questa Giunta regionale. Noi abbiamo le nostre idee, ma quando esercitiamo l'amministrazione credo che abbiamo dato dimostrazione di essere imparziali, di essere corretti, di applicare le norme di cui siamo stati in grado di dotarci.

Vorrei sgomberare il campo da ogni equivoco in tal senso ed entrare nel merito della norma così come è venuta fuori dalla Commissione. Io individuo tante criticità, che possono paradossalmente rendere non già più agevole l'intervento da parte di promotori di questo sport, ma renderlo al contrario una specie di corsa a ostacoli.

Vi sono tante contraddizioni nella norma che io potrei evidenziare, ma cito fra tutte quella dell'articolo 5: "I Comuni promuovono [...]". "Promuovono" che vuol dire? Nel caso di specie, quando parliamo di un'incentivazione, "promuovono" attraverso quali forme, laddove, come sappiamo tutti, la promozione di un intervento che richiede una variante urbanistica – com'è precisato nei commi successivi – dovrebbe essere promosso da un operatore privato? Il secondo comma del medesimo articolo 5 è, da questo punto di vista, assolutamente ambiguo: «Per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, l'approvazione dei progetti di impianti in possesso dei requisiti [...] avviene con la determinazione positiva di un procedimento di conferenza di servizi».

Chi è il proponente di questa conferenza di servizi? L'operatore privato o il Comune. Il Comune è proprietario di suoli? Ha titolo per chiedere? Io ho seri dubbi in merito alla correttezza del procedimento, quindi lanciao un campanello di allarme in ordine alla chiarezza della norma.

La conferenza di servizi di cui all'articolo 14 della legge n. 241 del 1990 non è il procedimento che si usa per variare gli strumenti urbanistici; è un procedimento che si usa per condividere in maniera concertata con enti di

tipo diverso, quindi non può attribuire indici e parametri urbanistici.

In particolare, a chi ha accusato questa maggioranza di usare l'ideologia in questa norma, voglio leggere alcuni brani – dirò poi da dove li traggio – che spero siano di vostro interesse: «I progetti per gli interventi di cui all'articolo 4 e gli ampliamenti di quelli esistenti devono essere compatibili – e non, come recita questa norma, “sono compatibili” – con la tutela e la salvaguardia dei valori paesaggistici ambientali e pertanto le scelte progettuali devono valorizzare le peculiarità naturalistiche e geomorfologiche [...]».

Ancora: «I progetti dei nuovi campi da golf e l'ampliamento di quelli già esistenti assicurano: la compatibilità con la tutela dei luoghi e l'assenza di un diretto impatto negativo sui sistemi ambientali più delicati; la localizzazione degli impianti in ambiti territoriali tali da consentire l'accesso diretto da strade di livello provinciale e statale con orografia idonea allo sviluppo del percorso [...]; e quello più basso non superiore a 50 metri [...]; la valorizzazione dell'ambiente naturale preesistente e, per gli ampliamenti, l'aumento del rapporto tra la superficie complessiva e la superficie del gioco; l'armonizzazione [...]».

Continuo: «È vietata la costruzione di campi da golf in luoghi in cui sia dimostrato il danneggiamento della biodiversità». «I soggetti interessati alla realizzazione dei nuovi campi da golf e all'ampliamento di quelli esistenti presentano all'assessorato regionale al turismo, artigianato e commercio richiesta di ammissione alle agevolazioni previste dalla presente legge corredata dalla seguente documentazione: la relazione sulle previsioni di utilizzo delle risorse idriche necessarie per il mantenimento dei campi e delle relative fonti di approvvigionamento, con particolare riferimento alla possibilità di utilizzo dei reflui degli impianti di depurazione; il progetto dettagliato di un sistema di monitoraggio dei livelli di contaminazione e salinizzazione [...]» e potrei ancora continuare.

«Alla conferenza di servizi partecipano i soggetti proponenti – che ovviamente sono degli operatori e non possono essere dei Comuni – i dirigenti competenti dei Comuni e delle Province interessate, per la Regione i componenti di una Commissione *ad hoc*». Esco dagli indugi e vi dico che questa è una legge della Regione Sardegna del 2011, Giunta Cappellacci, che tutela la biodiversità della Sardegna, impedisce che in quella regione si possa depauperare la falda e salinizzarla, prevede apposita Commissione formata dai dirigenti non solo dell'assessorato al turismo, ma anche dell'ambiente e del territorio, allo scopo di armonizzare gli interventi, obbliga alla valutazione di impatto ambientale e alla valutazione di incidenza.

Credo che chi ha a cuore il territorio di una regione e chi ha a cuore lo sviluppo di un territorio non possa riprodurre degli errori che sono stati commessi in quest'Aula nel passato, quando sono state approvate delle leggi che hanno consentito varianti urbanistiche con procedimenti che all'epoca apparivano semplificati, quelli famosi degli accordi di programma, a fronte dell'occupazione che veniva sviluppata. Se noi avessimo all'epoca prodotto quello che quelle leggi avevano promesso saremmo la California dal punto di vista dell'occupazione.

Il problema è che abbiamo troppa esperienza, troppa conoscenza per ritenere che siano queste le strade per generare occupazione.

Per generare occupazione abbiamo bisogno di altri strumenti, quelli che l'assessorato al turismo e l'assessorato allo sviluppo economico stanno intensamente utilizzando, e abbiamo bisogno di dare certezze agli operatori economici e – consentitemi – di sottrarre anche un po' di potere ad Amministrazioni comunali che, a fronte della velocità con la quale vengono emessi alcuni pareri regionali, bloccano i progetti a livello locale. Vorrei sapere perché questo avviene.

Non faccio il processo a voi, però l'equili-

brio tra i poteri è parte essenziale di un procedimento ben regolato.

Nel caso di specie, vedo che c'è una proposta da parte dei Comuni in un procedimento che nella norma viene attivato da un soggetto privato, che è colui il quale ha la proprietà dei suoli o degli immobili. Questo io so, quindi attendo spiegazioni.

Non c'è niente di ideologico. Altre Regioni che hanno regolamentato la stessa materia e che sono molto distanti dalla mia posizione politica, sono state ben più attente.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, è di tutta evidenza che non è vero che gli investimenti privati, in questa regione come in Italia, abbiano corsie preferenziali. Devo dire all'assessore Godelli e anche all'assessore Barbanente che il fatto di aver posto nella programmazione regionale la possibilità di finanziare uno, due o tre campi da golf non può essere un termometro per comprendere quale sia il tenore degli investitori o la volontà degli investitori. Noi stiamo parlando di un sistema golfistico che ha bisogno di procedure celeri, in un'Italia e in una Puglia che frenano continuamente tutti i procedimenti. Questo è il senso di una proposta di legge che mira a velocizzare le procedure.

Ci sono investitori che non hanno bisogno dei 10 milioni di euro finanziati dalla Regione per realizzare un investimento. Noi abbiamo bisogno di moltiplicare gli investimenti e non abbiamo più bisogno di qualche migliaio di sportivi che vengono in Puglia a correre le varie maratone che si svolgono dappertutto. Noi dobbiamo cogliere il movimento di milioni di turisti che si spostano con determinati criteri dove trovano accoglienza.

Gli emendamenti, invece, mirano a eliminare tutte le strutture ricettive che possono crearsi attorno a queste strutture, che non so-

no e non devono essere offensive dell'ambiente.

Ci sono stati in questa regione una serie di accordi di programma che hanno visto sorgere capannoni che alla fine non hanno prodotto alcunché. Si faceva l'accordo di programma forse perché dovevano ricevere il finanziamento dalla legge n. 64 o da qualche altra fonte. Invece, in questo caso abbiamo sicuramente la possibilità di cogliere le disponibilità finanziarie di privati. Non sono loro a convocare le conferenze di servizi, ma sono i Comuni, che devono interessarsi anche insieme ad altri soggetti, come già stava accadendo in Puglia, con organismi dello Stato che accompagnano gli investimenti a far sì che ci siano procedure agevolate e che comprendano anche le valutazioni di impatto ambientale o le valutazioni ambientali strategiche, che in questa regione durano anni.

È questo il tema. Si riesce a velocizzare con la strumentazione esistente? Lo si faccia, ma se così non è il discorso cambia. Mi domando perché non siano sorti i campi da golf tali da rendere questa regione un *hub* golfistico internazionale. Perché non sono sorti, se non c'erano ostacoli?

Ritengo, invece, che ostacoli ci siano, che non ci sia alcun intervento volto a favorire l'attrazione degli investimenti. Non voglio aprire polemiche su una determinata zona della nostra regione e su un determinato intervento snobbato da questa regione.

Parliamo di fatti concreti. Noi vogliamo porre le condizioni perché si realizzi un sistema golfistico. Se ci saranno gli investitori, è bene; se questi investimenti verranno scongiurati, è evidente che non sceglieranno la Puglia e andranno altrove.

LANZILOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Signor Presidente, sarò molto breve, anche perché gli interventi

dell'assessore Godelli e della Vicepresidente Barbanente sono stati molto utili per stimolare alcune sottolineature.

Non sfuggirà a nessuno, in quest'Aula, e sicuramente non sfugge a tutti gli operatori economici di qualsiasi contesto, che è il momento di maggiore crescita di un settore quello in cui pensare a come immaginare un nuovo periodo.

Se i grandi imprenditori, gli uomini di successo che hanno fatto grande questo Paese, anche il Sud, si fossero fermati a vivere sugli allori, probabilmente staremmo raccontando storie concluse. Ma questo Paese, e la Puglia in modo particolare, può raccontare storie di importanti successi economici perché uomini con capacità di visione hanno saputo ripensare le proprie aziende nel momento di massima crescita dell'attività che le aveva generate. Pensiamo alle tante aziende dell'innovazione tecnologica presenti in questa Puglia, laddove qualche settimana fa si sono inaugurati importanti centri. Noi pensiamo che il turismo, oggi, sia in questa fase.

Sappiamo benissimo, assessore Godelli, che la Puglia ha già raggiunto traguardi importanti, ma sarebbe poco accorto non pensare a come mantenere alti i traguardi conseguiti. Pertanto, se la destagionalizzazione è già un merito di questa regione, noi ci sforziamo di offrire uno strumento che faccia diventare la destagionalizzazione di livello ancora superiore.

Nel momento in cui Matera sarà capitale europea della cultura nel 2019 e le *World Series* del golf del 2018 potrebbero guardare al bacino del Mediterraneo, vorremmo – e qui mi rivolgo a lei, assessore Barbanente – con questa legge creare quelle cosiddette “condizioni di contesto” che possano rendere certo il tempo di investimento e il tempo di messa in funzione di un sistema, non del singolo impianto. Sapevamo che il singolo impianto in questa regione si può già fare, ma quello che vorremmo avviare, con questo insieme di norme, è il sistema.

In conclusione, Presidente, voglio leggere poche righe. Le prime appartengono a una dichiarazione che ad aprile 2014, appena diventato Ministro dei beni culturali e del turismo, Franceschini rilasciò in una conferenza stampa: «Penso che in Italia ci sia un gran bisogno di campi da golf e che ci siano alcune regioni, in particolare del Mezzogiorno, che ampliando l'offerta dei campi da golf riusciranno ad attuare il turismo straniero che oggi non si riesce ad attirare». Sono parole del Ministro Franceschini.

Inoltre, vorrei consegnare alla Presidenza un documento, perché possa far parte della documentazione di questa seduta. Si tratta di uno studio del CNR sul consumo di acqua e sull'utilizzo di agenti inquinanti di un ettaro di terra destinato a golf e di un ettaro utilizzato per attività agricola. Leggo un passaggio delle conclusioni: «Ogni tipo di attività, sia di carattere ricreativo che produttivo implica degli effetti positivi e negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali.

È indubbio che il golf, fra tutte le attività sportivo-ricreative, è quella che impegna e gestisce le aree verdi più estese e, quindi, interagisce in misura più rilevante con l'ambiente. Per tale ragione, la crescita che sta conoscendo l'attività golfistica in questi ultimi anni, sia in termini di impianti che di praticanti, ha comportato e comporta tuttora una particolare attenzione e una maggiore sensibilità dell'opinione pubblica nei riguardi delle ripercussioni sul territorio derivanti dalla realizzazione e dalla gestione dei campi da golf, soprattutto quando l'impianto è situato in zone particolarmente sensibili.

I consumi idrici del golf, stimati pari a circa 1.200 metri cubi a ettaro, appaiono inferiori a quelli agricoli, che sono stati calcolati pari a 2.300 metri cubi a ettaro.

I valori riportati dimensionano correttamente i fabbisogni irrigui dell'attività golfistica, a torto ritenuta un'elevata consumatrice di risorsa idrica.

Sulla base delle indicazioni emerse dalle

indagini, come riflessione finale ci pare utile evidenziare che sarebbe interessante prendere in considerazione l'opportunità di estendere lo studio anche ad altre aree territoriali del nostro Paese, con particolare attenzione a quelle zone che già posseggono un'elevata capacità di attrazione turistica o che sono potenzialmente vocate per questa finalità.

Un ulteriore aspetto meritevole, forse, di analisi e di approfondimenti potrebbe essere il ruolo dell'attività golfistica nell'ambito dei nuovi Piani di sviluppo rurale, alla luce della riforma della Politica agricola comunitaria e dell'adozione di un modello di sviluppo rurale integrato di tipo intersettoriale».

Queste sono le conclusioni contenute in uno studio del CNR. Le affido alla Presidenza affinché ne resti traccia nell'attività di questo Consiglio.

PRESIDENTE. La ringrazio. Pensavo stesse leggendo un passo della *Divina Commedia*.

Comunico che è pervenuto un nutrito gruppo di subemendamenti a firma del collega Marmo ed altri, che dobbiamo pertanto fotocopiare e distribuire.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, lei mi stava precedendo. Ho ascoltato un dibattito tutto sommato di condivisione delle tesi, sia pure opposte. Ovviamente ci troviamo di fronte a un tema che investe due assessori tecnici, che sicuramente, con la loro competenza e la loro esperienza, potranno essere di supporto alla politica, purché si arrivi a una legge che possa essere il più possibile condivisa. Questo noi ci aspettiamo.

È evidente che la mole degli emendamenti e dei subemendamenti e quei tentativi che noi dobbiamo esperire per trovare punti di incontro al fine di dotare la Puglia di questa nuova legge richiedono un momento di rilettura co-

mune, per poter meglio operare in questo campo.

Le chiedo, allora, signor Presidente, di sospendere a questo punto il Consiglio, sia in ragione degli impegni assunti in Conferenza dei Capigruppo, sia perché vorremmo essere ben riposati per affrontare gli ulteriori argomenti all'ordine del giorno che dovremo trattare domani mattina.

PRESIDENTE. Colleghi, vi chiedo un attimo di pazienza. Comprendo la stanchezza ed è evidente che il lavoro da fare sul progetto di legge relativo al golf richiede tempo. Propongo all'Aula di sospendere l'esame di questo punto e di passare al punto n. 3), chiedendo al collega Brigante di svolgere la sua relazione, incardinando così il provvedimento.

Domani mattina il Consiglio tornerà a riunirsi alle ore 10.30 e riprenderà i suoi lavori con l'esame del provvedimento di cui al punto n. 3), quindi si passerà alla proposta di legge sul sistema golfistico regionale.

DDL n. 15 del 01/08/2014 “Norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale ed attuazione dell'art. 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «DDL n. 15 del 01/08/2014 “Norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale ed attuazione dell'art. 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

BRIGANTE, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, in data 16 ottobre 2014, la II Commissione ha concluso l'esame del disegno di legge regionale “Norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale ed attuazione dell'art. 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147”.

Con questo DDL, la Regione Puglia intende affrontare le problematiche legate alla gestione delle risorse umane regionali sia per gli aspetti connessi alla micro organizzazione, sia per quelli connessi alla macro organizzazione. Pertanto, esso si colloca nel quadro di un organico e coerente disegno diretto a rendere razionali e funzionali le scelte organizzative dell'Amministrazione, finalizzandole al raggiungimento degli scopi istituzionali e degli indispensabili obiettivi di efficacia ed efficienza assegnati.

Con il progetto di legge, oggi all'attenzione dell'Assemblea, si intende promuovere una nuova riorganizzazione delle strutture e degli uffici, per ragioni funzionali e finanziarie, sulla base dei seguenti principi:

- 1) concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali;
- 2) unificazione delle unità che svolgono funzioni logistiche e strumentali;
- 3) processi di riorganizzazione delle strutture;
- 4) riduzione della spesa complessiva del personale in conformità a quanto, per altro, previsto dal comma 1 dell'art. 1 del d.lgs 165/2001, di seguito:

a) accrescimento dell'efficienza delle amministrazioni in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi dell'Unione europea, anche mediante il coordinato sviluppo di sistemi informativi pubblici;

b) razionalizzazione del costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva del personale, diretta ed indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica;

c) realizzazione della migliore utilizzazione delle risorse umane esistenti con particolare riferimento ai dipendenti con contratto a tempo determinato.

Il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego, disposto dalle diverse norme succedutesi nel tempo, ha dato luogo ad una frequente utilizzazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche di rapporti di lavoro flessibile.

Tale circostanza, unitamente alla necessità

di assicurare l'esercizio delle funzioni amministrative, anche con riguardo alla gestione dei programmi comunitari, ha prodotto nel tempo un numero assai elevato di lavoratori precari nelle diverse Amministrazioni pubbliche, determinando di fatto un rilevante problema politico, amministrativo e giuridico che si ripercuote anche in un evidente impatto sociale riveniente dalle aspettative dei lavoratori con esperienze di lavoro a tempo determinato da diversi anni.

La possibilità di avvalersi di contratti di lavoro flessibile nel pubblico impiego è sancita dall'art. 36 del d.lgs. 30.3.2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni), ribadito nel d.l. 31.8.2013, n. 101, ove si dispone che le pubbliche amministrazioni, per far fronte al proprio fabbisogno ordinario, assumono esclusivamente lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e possono avvalersi delle forme contrattuali di lavoro flessibile previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa solo per esigenze temporanee ed eccezionali e nel rispetto delle procedure di reclutamento vigenti.

Con la legge di stabilità 2014 (legge 147/2013) il legislatore nazionale è nuovamente intervenuto con il comma 529 dell'art. 1, stabilendo che le Regioni che al 31 dicembre 2012 non si trovino in situazioni di eccedenza di personale in rapporto alla dotazione organica e che abbiano fatto ricorso all'utilizzo di personale assunto con contratto a tempo determinato della durata di 36 mesi, oggetto di proroghe anche non continuative negli ultimi 5 anni, a determinate condizioni, possono procedere, con risorse proprie, alla stabilizzazione a domanda del personale interessato.

Nella nostra Amministrazione l'utilizzo del personale a tempo determinato si è reso necessario per far fronte alle diverse necessità susseguitesi nel tempo sia in relazione alle attività amministrative proprie della Regione, sia in relazione a quelle ulteriori previste e re-

golamentate dalla legislazione europea, nazionale e regionale intervenuta nel tempo. *In primis* dalle norme comunitarie, ai fini dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla UE e, al riguardo, è utile richiamare in questa sede, i significativi risultati raggiunti, sul fronte dei finanziamenti comunitari, nell'ambito del Programma Operativo FESR Puglia 2007/2013.

Nell'ottica di quanto sin qui esposto, si intende procedere alla "stabilizzazione" dei dipendenti regionali con contratto a tempo determinato e consentire un ricambio generazionale dei dipendenti regionali a tempo indeterminato la cui età media è superiore ai 55 anni.

In riferimento a tale novella va innanzi tutto evidenziato che, secondo quanto riportato dalla relazione tecnica, la procedura indicata, tenuto conto dell'assetto complessivo delineato dal D.L. 101/2013 convertito, con modificazioni, nella legge 125/2013, opera nel rispetto del patto di stabilità interno e della vigente normativa in materia di vincoli assunzionali, con il vincolo che la disposizione riveste pertanto natura ordinamentale non determinando nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il presente DDL intende definire presupposti, modalità e criteri di attuazione per individuare un percorso che consenta di giungere alla stabilizzazione di tutti dipendenti precari regionali anche attraverso al già richiamato ricambio generazionale dei dipendenti regionali (che abbiano superato i 55 anni).

A tal proposito si ricorda che la Regione Puglia ha già avuto modo di sperimentare l'istituto della risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro dei propri dipendenti, dirigenti e non, sia con lo strumento della legge regionale (cfr. art. 28 della l.r. 7/2002, art. 58 l.r. 14/2004, l.r. 7/2005), sia tramite la disciplina contrattuale prevista dall'art. 17 del CCNL della Dirigenza del 23.12.1999 vedasi DGR n. 1515 del 4 agosto 2009.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 1152 del 6 giugno 2014, siglato definitivamente in data 11 luglio 2014, ha preso atto di un protocollo d'intesa con le OO.SS. i cui temi ricomprendono, tra gli altri, anche le questioni sin qui esposte in relazione al presente DDL.

Né può omettersi la considerazione che tale scelta costituisce un'importante tassello della più ampia politica in materia di personale da tempo intrapresa dall'Amministrazione regionale, con i concorsi appena conclusi per n. 80 posizioni lavorative di ctg. C e per n. 200 posizioni di ctg. D1, nonché con le progressioni verticali per l'accesso alle categorie B e C.

Appare utile, inoltre, fornire delle precisazioni che riguardano la "stabilizzazione" di dipendenti pubblici con contratto a tempo determinato.

La stabilizzazione non si configura come mera trasformazione dell'originario rapporto di lavoro a tempo determinato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ma come costituzione di un nuovo e diverso rapporto di lavoro, rispetto al quale l'esistenza e la durata complessiva di precedenti contratti a termine costituisce soltanto il presupposto per accedere alla speciale procedura di reclutamento a tempo indeterminato (cfr. la circolare della F.P. 18.4.2008, n. 5, e i pareri UPPA 6.3.2008, n. 20 e 3.4.2008, n. 25)

L'art. 97 Cost., al comma 3, dispone che "agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge".

La stessa giurisprudenza costituzionale, coerente e costante sul tema ha ribadito i seguenti principi:

a) necessità del concorso pubblico come canale di accesso pressoché esclusivo nei ruoli delle pubbliche amministrazioni;

b) illegittimità delle norme regionali aventi l'effetto di determinare un generale ed automatico reinquadramento del personale. (cfr. *ex multis* C. cost., 23.7.2013, n. 227; C. cost.,

1.7.2013, n. 167; C. cost., 28.2.2013, n. 28; C. cost., 18.1.2013, n. 3).

In tale contesto, il comma 529 dell'art.1 della legge 147/2013 risulta essere, pertanto, una fattispecie di reclutamento speciale e transitorio, da parte delle amministrazioni individuate e per i dipendenti aventi titolo sulla base dei requisiti richiesti dalla norma medesima.

Premesso quanto fin qui relazionato, il presente d.d.l., con l'art. 2, in forza di una scelta politica consapevole, intende dare attuazione alla norma di cui al comma 529 dell'art. 1 della legge e, al contempo, costituisce una riposta al precariato esistente in seno alla Regione Puglia, nel cui novero vanno sicuramente individuate professionalità qualificate, alle quali riconoscere, sulla base della previsione di cui al citato comma 529, la possibilità di intraprendere un percorso contrassegnato da correttezza e linearità amministrativa, giuridica e contabile.

Tale percorso, come già detto, è stato condiviso e partecipato con le OO.SS., e trova riscontro nel già richiamato protocollo di intesa.

In relazione alle specifiche disposizioni in cui si articola il presente d.d.l. si pone in evidenza che l'Amministrazione regionale:

1) al 31 dicembre 2012 non si trova in situazioni di eccedenza di personale in rapporto alla dotazione organica sia complessiva, sia relativa alla categoria/qualifica interessata;

2) fa fronte alla carenza della dotazione organica attraverso il ricorso e l'impiego di personale assunto con procedure ad evidenza pubblica, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di 36 mesi, anche tramite proroghe;

3) diversi contratti di lavoro a tempo determinato sono stati oggetto negli ultimi cinque anni di una serie continua e costante di rinnovi e proroghe;

4) le deroghe ai limiti di durata imposti dalla normativa vigente sono state oggetto di apposita contrattazione decentrata tra le orga-

nizzazioni sindacali abilitate, ai sensi dell'articolo 5, comma 4-bis, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, e successive modificazioni;

Risultano pertanto pienamente soddisfatti tutti i requisiti previsti dal legislatore nazionale, onde consentire di disciplinare, nei termini dello d.d.l., la "stabilizzazione" sulla base delle argomentazioni che precedono.

Il presente d.d.l. si presenta, quindi, come un organico ed unitario processo inteso a favorire una riorganizzazione e una ridefinizione delle strutture, degli uffici e della dotazione organica, unitamente alla stabilizzazione di quei dipendenti con contratto a tempo determinato che nel corso degli ultimi anni hanno contribuito ad affrontare i nuovi compiti e le rinnovate funzioni di questa Amministrazione.

Contenuto degli articoli. L'art. 1 consente alla Giunta regionale di adottare appositi regolamenti, ai fini ivi riportati, necessari al processo di riorganizzazione dell'amministrazione regionale, tenendo conto dei criteri di produttività, razionalità, integrazione funzionale e flessibilità operativa, mediante la riqualificazione della dotazione.

In tale contesto, previo accordo con le OO.SS., si prevede la possibilità di adottare una disciplina che consenta la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro tramite incentivi.

L'art. 2 reca le disposizioni attuative del comma 529 dell'art. 1 della legge 147/2013, in particolare:

a) Il comma 1 dell'articolo, nel definire l'ambito soggettivo degli aventi titolo all'applicazione della norma, dispone che, al fine di dare attuazione al comma 529 dell'art. 1 della legge 147/2013, la Regione avvia procedure di stabilizzazione per i dipendenti di qualifica non dirigenziale che abbiano maturato entro la data del 31 dicembre 2015, i requisiti di cui al comma 529, dell'art. 1 della legge n. 147/2013 e che risulti in servizio presso la Regione Puglia alla data di entrata in vigore della presente legge.

b) Il comma 2 dispone che, in sede di programmazione triennale del fabbisogno del personale – art. 39 delle legge 449/1197 – fermi restando i vincoli assunzionali previsti dalla legislazione vigente e gli obblighi finanziari in materia di spesa del personale, la Regione riserva una quota per la stabilizzazione, ad esaurimento, del personale collocato nelle graduatorie di merito a seguito delle procedure di cui al comma 1 della presente legge, consentendo comunque, compatibilmente con gli spazi finanziari-assunzionali, l'avvio della stabilizzazione entro il 31.12.2014.

L'art. 3, avente natura di norma transitoria, consente la proroga dei contratti a tempo determinato a scadenza, per i dipendenti utilmente collocati nella graduatoria con salvaguardia della posizione occupata nelle rispettive graduatorie.

L'art. 4 reca le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di copertura delle spese come disciplinato dalla l.r. 28/2001 con riferimento alla risoluzione consensuale anticipata.

Per la spesa ai fini della "stabilizzazione" si farà fronte in sede di previsione e di approvazione dei bilanci annuali.

La discussione in II Commissione è stata ampia ed approfondita.

A conclusione della discussione generale, il disegno di legge proposto è stato esaminato ed approvato, così come emendato, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, articolo per articolo e nel suo complesso e viene sottoposto ora all'attenzione del Consiglio con l'auspicio di una positiva valutazione.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, ho cercato di comprendere la *ratio* dell'incardinare un provvedimento in questo momento, ascoltando la relazione da parte del Presidente della II

Commissione e poi rinviando a domani la discussione.

Io sono membro della II Commissione e con gli altri colleghi abbiamo approfondito in maniera puntuale questo provvedimento. Su un punto così importante, iscritto all'ordine del giorno già da mercoledì, che quindi ha già subito un rinvio, oggi abbiamo nuovamente qui oggi non dico tutte le 379 unità, ma gran parte della rappresentanza del personale interessato.

Poiché penso anche all'impegno che queste persone hanno nei rispettivi uffici, avanzo una proposta. Essendoci il tempo per procedere con l'esame del provvedimento, propongo di iniziarlo e di continuare fino a quando ci sarà la possibilità. Poi ognuno deciderà se sostenerlo, se votarlo o emendarlo.

Credo, però, che al fine di evitare questo stillicidio cui tutti i giorni assistiamo nell'Aula del Consiglio, la proposta formulata sia inopportuna, quindi chiedo di continuare i lavori.

PRESIDENTE. Collega Caroppo, la sua è una proposta saggia, ma purtroppo non risolve il problema dell'approvazione del provvedimento in questa seduta. Comunque, dovremo aggiornarci a domani mattina. Abbiamo fatto un gesto politicamente corretto nell'incardinare il provvedimento, sapendo che domattina, alla ripresa dei lavori, saremo tutti impegnati nel suo esame.

È evidente che per guadagnare tempo è opportuno stabilire, sin da questo momento, che eventuali emendamenti a questo progetto di legge debbono essere presentati improrogabilmente entro le ore 10.30 di domani mattina.

CAROPPO. Signor Presidente, mi ha anticipato: la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti ci tranquillizza.

PRESIDENTE. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani mattina alle ore 10.30.

La seduta è tolta (ore 17.53).